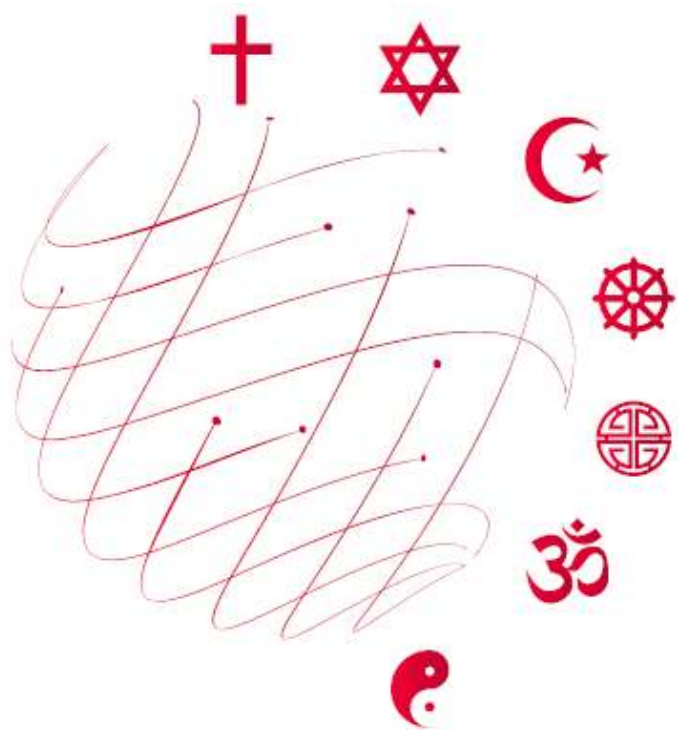


Note Riguardanti
le Religioni per la Pace:
Verso il II Incontro Mondiale delle
Culture Religiose

A cura di
Siamo Tutti Fratelli Associazione Istituto
delle Culture Religiose
per l'Umanità e la Pace
"Demetrio Marco De Luca"

20 agosto 2025
V Edizione



Indice

I	Appello per la Pace	1
II	<i>Instrumentum Laboris</i> per il II Incontro del novembre 2025	11
1	Nota Sintetica e Inizio del Percorso Programmatico dopo la II Conferenza IPU a Roma, 19-21 giugno 2025.	13
2	Nostra Posizione e Nostri Suggerimenti	17
3	Tematiche per il L'Incontro di novembre	21
3.1	<i>Magna Charta</i>	21
3.1.1	Principii	21
3.1.2	Operatività	22
3.2	Codice Etico Universale	24
3.2.1	Principii	24
3.2.2	Operatività	24
3.3	Attività dei Parlamenti e parlamentari mondiali	24
3.3.1	Principii	24
3.3.2	Operatività	25
3.4	Rapporto tra culture religiose e accademiche . .	26
3.4.1	Principii	26

3.4.2	Operatività	26
3.5	Rapporto culture religiose, accademiche e mondo dei giovani	27
3.5.1	Principii	27
3.5.2	Operatività	28
3.6	Costruire dalle radici la cultura dell'antiviolenza e dell'odio	29
3.6.1	Principii	29
3.6.2	Operatività	29
3.7	La Via dei Simboli quale memoria visibile del dialogo, della fratellanza e condivisione	30
3.7.1	Principii	30
3.7.2	Operatività	30
3.8	Sintesi	31
4	Ringraziamenti	33

III	Note Preliminari sul Programma. Linee Fondamentali del II Incontro Mondiale (novembre 2025) Per Una Comune Riflessione	35
------------	---	-----------

IV	Incontro dell'Associazione con le Nazioni Unite a Ginevra e col Consiglio d'Europa a Strasburgo	47
	25-27 settembre 2024	

5	Sintesi della Missione a Ginevra e Strasburgo del 25-27 settembre 2024	49
5.1	Incontri Significativi	50
5.2	Riferimenti Normativi	51
5.3	Proposte e Raccomandazioni	52

6	Incontri e Obiettivi dell'Associazione a Ginevra e Strasburgo	55
7	Incontro del 25 settembre a Ginevra	63
7.1	Illustrazione della linea, delle proposte dell'Associazione agli Alti Rappresentanti delle Nazioni Unite	63
7.2	Nota sull'Incontro a Ginevra con Il Rappresentante Permanente d'Italia, Ambasciatore Vincenzo Grassi	69
8	Incontro del 26 e 27 settembre a Strasburgo	71
8.1	Illustrazione della linea, delle proposte dell'Associazione agli Alti Rappresentanti del Consiglio d'Europa.	71
8.2	Nota sull'Incontro con il Consiglio d'Europa a Strasburgo	74
V	Hybrid Round Table and Webinar. November, 7th 2024 (Tavola Rotonda Internazionale e Conferenza on-line del 7 novembre 2024)	79
9	Understanding and Upholding Freedom of Religion or Belief	85
9.1	Who we are	85
9.2	Our Goals	87
9.3	Considerations towards this Round-Table Event and how we can contribute	87
9.4	Conclusions	91

VI Quadro Sintetico delle Iniziative di Settembre e ottobre 2024 95

10 Settembre e Ottobre 2024 97

10.1 Iniziative dell'Associazione Istituto 97

10.2 Nota alla Stampa del 30 novembre 2024 100

VII *II Parliamentary Conference on Interfaith Dialogue: Rafforzare la Fiducia e Abbracciare la Speranza per il Nostro Comune Futuro.*

Roma, 19-21 giugno 2025 103

10.3 Intervento dell' On. Dott. Angelo Rojch, Presidente dell'Associazione 105

10.4 Discorso del Santo Padre Leone XIV in occasione del Giubileo dei Governanti 107

VIII Incontro col Presidente Mattarella

Roma, Quirinale, 25 giugno 2025 113

A I Due Schemi della Strategia Globale del Prof.

Demetrio Marco De Luca 119

A.1 Schema teorico 119

A.1.1 Alcuni aspetti della piattaforma: 121

A.2 Schema operativo: 123

B Brevi Considerazioni Sul Sentimento Religioso 129

C Rassegna Stampa 137

C.1 tratto da La Nuova Sardegna del 19 ottobre 2024, a.132 n.289 138

C.2 tratto da La Nuova Sardegna del 30 novembre 2024 139

C.3	tratto da L'Unione Sarda a.137 N.117 del 29 aprile 2025	140
D	Rassegna Fotografica	141
D.1	L'on. Angelo Rojch con l'Ambasciatore Vincenzo Grassi, Rappresentante Permanente dell'Italia presso le Organizzazioni Internazionali a Ginevra.	142
D.2	L'on. Angelo Rojch col dott. Michael Wiener, Di- rettore presso l'Ufficio del Commissario dei diritti Umani dell'O.N.U. a Ginevra e responsabile del- l'Unità Non discriminazione ed uguaglianza, tutela Indigeni e minoranze.	143
D.3	L'on. Angelo Rojch con il Nunzio Apostolico della Missione Permanente presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo, S.E. Marco Ganci, <i>Episcopus</i>	144
D.4	L'on. Angelo Rojch col dott. Paolo Cancemi Diret- tore del Servizio Giuridico Italiano presso la Corte dei Diritti dell'Uomo a Strasburgo	145
E	Simboli delle Culture Religiose	147

Parte I

Appello per la Pace

Quattrocentesimo anniversario Dai “fatti straordinari di Galtelli” (1624-2024). un Appello per la Pace

L'Appello per la pace, ispirato ai fatti straordinari avvenuti davanti alla Chiesa del SS.mo Crocifisso nel 1624 a Galtelli, è stato approvato, nel corso di un convegno presieduto da Attilio Mastino, Rettore emerito dell'Università di Sassari, con l'introduzione di Angelo Rojch già Presidente della Regione Sardegna e già Deputato, nonché presidente dell'Associazione Istituto De luca, “Siamo Tutti Fratelli”.

Sono intervenuti tra gli altri il presidente de Los Milagros, Peppe Zola, il sindaco Franco Solinas, l'assessore alla cultura Vincenzo Gallus, e il parroco, don Piero Mula.

I fatti riportati negli Atti dei Notai e nelle pubblicazioni di Mons. Ottorino Alberti, richiamano lo scontro armato tra ozieresi e baronesi, tra mamoiadini e orgolesi, con lance, spade, daghe, archibugi, senza che sia stata versata una sola goccia di sangue.

Tutte le testimonianze oculari hanno gridato al miracolo, è un monito di grande attualità rivolto agli uomini di ieri e di oggi: il Dio Creatore non vuole la violenza, la guerra tra uomini e tra popoli.

L'appello è illuminato dagli alti valori ONU, dalla Convenzione dei Diritti dell'Uomo, dagli alti valori culturali-religiosi, e sarà diffuso in Europa e nel mondo.

Dalla Sardegna, l'idea forza dell'appello vuole rimarcare l'indifferenza degli studiosi di tutte le culture religiose e accademiche, di fronte ai conflitti in atto, lasciando l'unica voce contro le guerre quella profetica di Papa Francesco.

L'Appello invita gli studiosi, i parlamenti, i Governi, principalmente europei, a seguire l'esempio del Presidente del Parlamento europeo, on. Roberta Metsola con l'istituzione

di una commissione per il dialogo e la pace.

L'evento di Los Milagros è sostenuto dalla Fondazione di Sardegna.

APPELLO PER LA PACE

Gli atti dei notai del '600 e il monito ai grandi della terra

L'appello è rivolto a tutte le culture laico-religiose, in particolare agli studiosi che sembrano aver abbandonato il ruolo storico di ricerca, la coscienza critica e l'iniziativa di fronte ai conflitti in corso.

L'appello nasce dai fatti straordinari, determinati dal SS. Crocifisso di "Los Milagros" di Galtellì nel 1624, nella piazza antistante la chiesa, ora illuminato dal Cristo innalzato sul monte Tuttavista e con lo sguardo rivolto verso il mare Mediterraneo, centro di conflitto e di violenze sanguinose. E' un segnale chiaro e forte, un monito agli uomini di ieri e di oggi, ai credenti e ai non credenti.

L'aver annullato, nei tre episodi storicamente documentati, gli effetti causati dai colpi di spada, di frecce, di daghe, di archibugi, contro persone identificate dai notai con nome e cognome, senza aver subito una sola ferita, ha voluto dimostrare al mondo che Dio, il Dio creatore, è contro le guerre, le violenze tra comunità, e tra popoli.

C'è un attacco avvolgente contro tutte le culture religiose ed etiche del mondo.

Con la forza della fede e di un'alta consapevolezza storica, si stacca la figura di Papa Francesco che non può rimanere la sola voce che grida ogni giorno contro la guerra, per la pace. L'appello, ispirato ai fatti del 1624, è rivolto ai Grandi della Terra, in primis all'ONU, alla NATO, all'Unione Europea, e al Mondo.

In particolare, alta è la responsabilità degli studiosi, degli uomini di scienza, sia del mondo culturale e religioso, sia laico - accademico. Perché, nella loro autonomia, non affiancare, allo sforzo di Papa Francesco, una linea

strategica contro le guerre, avendo la certezza che il futuro dell'umanità non è nei cannoni, nei missili, portatori di sangue, di terrore e morte?

È sotto gli occhi di tutti, un attacco a tutte le culture religiose.

In molte nazioni, è persino proibito pregare Dio, il Dio di tutti. Un clima culturale non per la libertà, ma per alimentare guerre ininterrotte.

Mancano una risposta, una strategia, una politica degli Organismi Internazionali. Gli alti valori dell'ONU e della Convenzione europea dei diritti umani non si trasformano in azioni. In particolare, questa deriva culturale ed etica impone una profonda riflessione sulle iniziative istituzionali e sociali e sui percorsi da intraprendere assumendo anche come valore il gruppo di lavoro, creato dal Presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola, da estendere a tutti i parlamenti europei e mondiali al fine di superare la crisi etica e affermare un clima di libertà, di rispetto della dignità umana e della coscienza civile e religiosa.

E' giunto il momento in cui tutti i rappresentanti delle culture religiose assumano coraggiose iniziative contro le guerre, sull'esempio di Papa Francesco.

Appellatio ad Pacem (si vis pacem, para pacem)

Appellatio allocuta est ad omnes culturas saeculares et religiosas, nominatim ad inquisitores, qui munus historicum inquisitionis, conscientiam criticam et inceptum in pugnis obstantibus et permanentibus reliquisse videntur.

Appellatio oritur ex factis extraordinariis, a Sanctissimo Crucifixo Miraculorum Galtellinensi anno Domini 1624, in platea ante ecclesiam, nunc illuminato, a Christo elevato in monte Tuttavista et ad mare Mediterraneum spectans, centrum conflictus et violentiae cruentae.

Clarum ac validum documentum est viris hesternis et hodiernis fidelibus et non credentibus.

Effecta ictuum gladii, sagittarum, pugionum, arquebuserum in tres historicos documentatos casus, contra personas a notariis nominibus cognominibusque cognitatas, sine ullo vulnere passi, abolita, voluit demonstrare mundo Deum, Deum creatorem, contra bella et violentiam inter communitates et populos esse.

Omnino circumdatur impetus contra omnes religiones et culturas ethicas orbis.

Cum fidei vi ac alta conscientia historica, figura Francisci papae exstat, cuius sola vox silentium manere non potest, vox quae quotidie pacem contra bellum clamat.

Appellatio, eventus 1624 inspirata, dirigitur ad Magnates Terrae, in primis ad Nationes Unitas, ad Societatem Atlantici Septentrionalis Federis, ad Unionem Europaeam et ad Mundum.

Praesertim scholares et scientiarum principes responsabilitatem habent; tum in mundo culturali et religioso, tum in mundo saeculari et academico. Cur, in sua libertate, non comitentur conatu Francisci papae, lineamque strategicam contra bella instituere, certo scientes futurum humanitatis non in

cannonibus nec missilibus quae sanguinem, terrorem ac mortem ferunt?

Omnibus patet impetum in omnes culturas religiosas esse.

In multis nationibus etiam vetitum Deum, Deum omnium orare. Clima culturalis quae non ad libertatem, sed ad bella perpetua alenda destinata est, ad aevum continuum bellorum fert.

Responsio, strategia, politica a Institutis Internationalibus deerunt. Valores Nationum Unitarum et Consuetudinis Europae de Iuribus Hominum non convertuntur in actiones. Hoc praesertim humanitatis et ethicae cursum, quem non habemus, altam meditationem de inceptis institutionalibus et socialibus et de viis instituendis requirit.

Accipiendo etiam ut valorem coetum operativum a Praeside Parlamentum Europaeum, Roberta Metsola, creatum, qui extendendus sit ad omnia parlamenta Europaea et globalia, ut superetur crisi ethica et confirmetur clima libertatis, respectus dignitatis humanae, conscientiae civilis ac religiosae. Tempus advenit cum omnes culturas religiosas repraesentantes magnanime adversus bella incepta, ex exemplo Francisci Pontificis.



I fatti miracolosi del Cristo di Galtellì del 1624

Programma:

Ore 16.30 Auditorium Anfiteatro

Presiede **ATTILIO MASTINO**, già rettore dell'Università di Sassari
Introduce **ANGELO ROJCH**, Presidente dell'Associazione-Istituto
Marco Demetrio De Luca: "Siamo tutti fratelli"
e fondatore de Los Milagros: "Gli aspetti più significativi galtellinesi"

Intervengono

PEPPE ZOLA, *Presidente del Comitato Los Milagros*
FRANCO SOLINAS, *Sindaco*
DOTT. GIACOMO SPISSU, *Presidente Fondazione di Sardegna*
VINCENTO GALLUS, *Assessore alla Cultura*
DON PIERO MULA, *Parroco*

Al termine: presentazione

"Appello per la Pace all'Umanità
e ai Popoli" a nome de Los Milagros
e Associazione-Istituto De Luca: "Siamo tutti Fratelli".
Collegamento streaming con città di Chiampo
e col santuario del Monte Berico.
Canti sacri eseguiti da Sos cantores de Garteddi.

Ore 18.00

Manifestazione in piazza con l'intervento
di rappresentanze istituzionali,
culturali, sociali della Baronia, di Ozieri,
Orgosolo e Mamoiada che richiamano
le testimonianze dei fatti del 1624,
riportati negli Atti dei notai.
È gradita la presenza dei giovani e delle famiglie

Nella Piazza della chiesa medioevale del SS. Crocifisso
nel 1612, sono avvenuti, alla presenza di 200-300 persone,
due scontri armati tra ozieresi e baronesi, mamoiadini e orgolesi,
con spade, lance, daghe, archibugi, senza lo spargimento di una sola
goccia di sangue.

Il Cristo de Los Milagros ha voluto ammonire gli uomini di ieri e di oggi
di non volere i conflitti, le guerre tra comunità e popoli.
Sarà proclamato un appello all'umanità nel segno della pace, della fratellanza
nel Cristo, richiamate, quasi quotidianamente, da Papa Francesco.



Domenica 20 Ottobre



Parte II

Instrumentum Laboris per il II Incontro del novembre 2025

Capitolo 1

Nota Sintetica e Inizio del Percorso Programmatico dopo la II Conferenza IPU a Roma, 19-21 giugno 2025.

Una delegazione dell'Associazione Istituto ha partecipato alla II Conferenza sul dialogo tra le Fedi religiose intitolata "Rafforzare la fiducia ed abbracciare la speranza per il nostro comune futuro", ¹ tenutasi a Roma nei giorni 19-21 giugno 2025.

¹"Strengthening trust and embracing hope for our common future".

a Conferenza è stata organizzata dall'*Inter-Parliamentary Union (IPU)* e dal Parlamento italiano con la collaborazione di *Religion for Peace*, in particolare, dalla Dr.Tulia Ackson, Presidente IPU, i Presidenti della Camera dei Deputati italiana, on. Lorenzo Fontana, del Senato della Repubblica, on. Ignazio La Russa, e il Sig. Martin Chungong, Segretario Generale IPU.

Essa segue la I Conferenza sul dialogo tra le Fedi, tenutasi a Marrakesh, Marocco, nel giugno 2023 e intitolata "Lavorare insieme per il nostro comune futuro" ² e ha prodotto il *Marrakesh Communiqué*. In questo documento, i parlamentari affermano che "il dialogo tra le Fedi, fondamento a supporto dei diritti e delle libertà fondamentali, è uno strumento essenziale per promuovere l'inclusività, la pacifica coesistenza, nello spirito del Giubileo, confermare la *Rule of Law*-[N.d.R.lo stato di diritto e l'uguaglianza di fronte alla legge-), e incoraggia lo sforzo collettivo per una società migliore" ³

A Roma, la discussione e il confronto è potuto avvenire in quanto ai delegati IPU si sono aggiunti rappresentanti delle religioni, e di Governi, credenti, responsabili di Agenzie ONU, accademici e organizzazioni provenienti dalla società civile.

Sono state invitate solo due organizzazioni italiane, la nostra e la Comunità di Sant'Egidio.

In sede congressuale, abbiamo portato avanti le nostre idee e le nostre proposte che tendono alla costruzione di modalità applicabili nella realtà della vita quotidiana e pratica dei popoli.

Qui le illustriamo schematicamente.

È doveroso premettere che dopo l'Incontro IPU a Roma, che, attraverso i diversi interventi dei presidenti di Parlamen-

²Working together for our common future

³"We affirm that interfaith dialogue that is grounded in support of fundamental rights and freedoms is an essential tool for promoting inclusivity and peaceful coexistence, upholding the rule of law and encouraging collective efforts to achieve a better society".

to e parlamentari, ha delineato la situazione del dialogo nei vari Stati mondiali, l'Associazione Istituto, dopo aver delineato le linee sul programma, ha dato inizio al completamento degli aspetti particolari sui capitoli più significati: *Magna Charta*, ONU-NATO, Gerusalemme, Culture religiose-identitarie e crisi giovanile, mentre invita tutti a contribuire con osservazioni, note, onde definire la base programmatica del II Incontro di novembre.

Le proposte possono essere accettate, integrate o modificate, o anche sostituite trovando proposte sostitutive alternative.

Sarebbe auspicabile, che la Sig.ra Ackson, presidente IPU, con l'autorevolezza dimostrata nell'incontro romano, inviasse una Nota a tutti i Parlamenti dell'Unione, chiedendo approfondimenti, pareri, integrazioni in quanto il II incontro di novembre in Sardegna dovrebbe essere la continuazione ideale delle iniziative ONU e Europee.

Capitolo 2

Nostra Posizione e Nostri Suggerimenti

Nel 2013, il I Incontro di Galtellì era terminato con la consapevolezza condivisa dell'unità del genere umano, che, letto dal punto di vista religioso significa che "siamo tutti fratelli perché figli dello stesso Dio unico".

Queste premesse portano alle seguenti conseguenze:

1. Affermazione dei valori della fratellanza.

Il corso storico ha portato alla stessa consapevolezza che, letta politicamente diventa la costruzione di Istituzioni e proposte giuridiche.

In questo modo, in tutti gli incontri si richiamano i valori della carta ONU, della Convenzione dei Diritti dell'Uomo, che l'Associazione Istituto ha fatto propri, come ribadito nella Tavola Rotonda del 7 novembre 2024, e negli incontri a Ginevra e Strasburgo.

2. A ciò si aggiunga quanto affermato sui valori e situazioni enunciate nel II Incontro dei parlamenti, a Roma; per esempio l'argomento del rispetto delle minoranze, molto trattato dai delegati nel convegno romano.
3. L'incontro in Sardegna il 13, 14, 15 novembre si propone di affrontare la linea emerse nella Tavola Rotonda di preparazione al Convegno romano dell'IPU. Dobbiamo aggiungere e elaborare il pensiero De Luca con il riferimento ad alcune proposte particolari ribadite nei nostri scritti e discorsi.
4. Come è apparso chiaro nell'incontro interparlamentare, si tratta di confermare gli alti valori ma anche di individuare nuovi percorsi, nuove strade sia a livello ONU, sia nel mondo parlamentare che si sta coordinando nell'IPU. In questo modo si può pensare a un lavoro congiunto a livello mondiale e che riguardi i parlamenti tutti. Facile ipotizzare tutta una serie di iniziative coordinate e definite, quali fissare uno schema di valori e iniziative tipicamente parlamentari, ovvero redazione di disegni di legge pensati entro il quadro di uno schema valoriale.
5. Definire uno schema di valori, di iniziative, di proposte di legge a livello mondiale partendo da alcune linee-proposte del prof. De Luca e vedendo se la realtà permette la sua fattibilità e in quali termini.
6. Come fonte documentaria possiamo riferirci, quindi, alle conclusioni di Galtelli 2013, linea De Luca, ampiamente riportata e discussa in questa pubblicazione, quanto abbiamo imparato nei colloqui a Ginevra, Strasburgo e nella Tavola Rotonda del novembre 2024 che è servita

come preparazione alla II Conferenza di Roma e alla Conferenza stessa.

7. Qui accenniamo alla *Magna Charta*, di cui parleremo più estesamente tra poco in una sezione dedicata.
Occorre un documento in cui si possano esprimere brevemente ma efficacemente i valori portanti afferenti al dialogo tra tutte le culture religiose e accademiche e, allo stesso tempo, comprensiva di tutte le culture religiose:

Qui sintetizziamo:

- Cattolici-Cristiani: Siamo tutti fratelli perché figli di un Dio Unico
- Fratellanza, amore e solidarietà quali valori delle religioni; a fianco si dovrà indicare la condivisione di tutte le religioni
- Ebrei: vicinanza e concordia da vedersi nella Bibbia.
- Musulmani: L'Imam Yahya Sergio Yahe Pallavicini, instancabile operatore di pace può dare molti e validi suggerimenti.
- inserire risposta delle altre culture religiose.

Capitolo 3

Tematiche per il L'Incontro di novembre

3.1 *Magna Charta*

3.1.1 Principii

È auspicabile che a novembre i conflitti che coinvolgono Israele e l'Ucraina siano terminati.

Purtroppo, non terminerà la rabbia, e il risentimento per le stragi sarà sempre vivo. Occorre entrare nel cuore di questa gente esasperata, disperata, che ha perso tutto e vede macerie e distruzione intorno a sé; occorre trovare il modo di dialogare, di parlare, di dare speranze concrete.

L'idea di raccogliere in una pagina i valori di tutte le culture religiose è fondamentale per dimostrare che tra religioni non esiste l'odio, ma i valori di tutte le religioni sono valori ispira-

ti da Dio. Questi valori impongono a tutti gli uomini, a te e a me, di collaborare contro le forme dell'odio, della discriminazione, forme che colpiscono donne e bambini e minoranze religiose e identitarie. Il futuro dell'umanità è nella fratellanza, primo valore perché "respiro di Dio".

Sulla *Magna Charta* le singole affermazioni rappresentano l'inizio di un lavoro suggerito da un comune impegno e che vuole coinvolgere tutte le culture religiose e laiche.

3.1.2 Operatività

Questi i valori comuni a tutte le Culture Religiose, gli elementi preparatori della *Magna Charta*:

- Per i Cattolici e i Cristiani:
"Siamo tutti fratelli perché figli di un Dio Unico" è come dire: "ama il prossimo come te stesso".

- Per gli Ebrei:

La collaborazione tra persone, tra comunità porta a conoscersi, apprezzarsi e porta spontaneamente al dialogo che è la "luce di Dio". Israele diventa il luogo della rivelazione di Dio ma anche l'occasione per far riconoscere al Mondo la Sua *Shekinah*.^{1 2} Il Parlamento è il luogo principale e naturale ove è possibile il dialogo, in quanto esso è luogo della rappresentanza popolare, quindi luogo delle anime del popolo. Il popolo, a sua volta, anela alla pace autentica, quindi il Parlamento è l'anima della pace. Purtroppo, i Parlamenti non contano abbastanza quanto dovrebbero.

Se la pace e la fraternità sono valori che, con la religione diventano valori provenienti da Dio, ne consegue che la guerra è la negazione dei valori di Dio.

¹ "Sapranno che io sono il Signore", Ez.25, 11-17

² *Shekinah* è la Presenza.

Osserviamo, infine la stretta relazione tra cristiani e Ebrei, ai quali è comune la Sacra Scrittura, la Bibbia e la *Torah* che sono elementi centrali comuni a cristianesimo ed ebraismo.

- per i Musulmani:

Il Giubileo, come affermato dallo stesso Imam Yahya Sergio Pallavicini, è la voce della Pace, della Speranza, la voce dello spirito.

In questo consiste il ruolo profetico di tutte le religioni. Nella *Costituzione di Medina* sono espressi i veri valori dell'Islam: amare Dio, il Dio che viene invocato come "clemente e misericordioso" e che il fedele deve riconoscere in quanto "effusore di grazia e "via di coloro che non vagano nell'errore", ³ i suoi valori, non le violenze, non le aggressioni alle minoranze religiose. ⁴

A questo proposito sentiremo il pensiero di Pallavicini e del gruppo di Cagliari .

- Per le religioni orientali:

Il Buddismo, lo Shintoismo, il Taoismo. il Confucianesimo, la Filosofia cinese sono in linea con i valori delle altre culture religiose.

Essi pongono al centro la pace, non l'odio, e l'amore per la natura e auspicando un grande progetto di pace speranza e libertà.

Questi sono i loro valori portanti.

³Cfr. Sura I, Aprente.

⁴Cfr. Costituzione di Medina, art.20.

3.2 Codice Etico Universale

3.2.1 Principii

Di fronte alla crisi dei valori nella società moderna, anche nella sua dimensione economica, nel mondo della scuola e dei giovani, nelle stesse strutture culturali e religiose, occorre definire un quadro preciso dei valori etici in modo tale da essere comprensivo delle varie branche della società.

3.2.2 Operatività

- Su tale tema, si domandano riflessioni e proposte a:
 - Cattolici
 - Ebrei
 - Musulmani
 - Religioni Orientali
 - Altre Religioni
 - Mondo Laico-accademico
- predisporre uno schema generale di una pagina fatta così:
 - Premessa
 - Esempi di codice etico pluridisciplinare

3.3 Attività dei Parlamenti e parlamentari mondiali

3.3.1 Principii

Le violenze e le aggressioni contro tutte le culture religiose non si arrestano nonostante le Carte Costituzionali nazionali,

le varie Convenzioni sui Diritti Umani e la loro ricezione in molti sistemi giuridici. A nostro parere, ciò accade perché tali principii non entrano nel cuore delle istituzioni, nel tessuto sociale. Non si accetta un'autorità riconosciuta e universale che possa intervenire nella fase della prevenzione e negli interventi a sostegno, laddove gli interventi delle grandi potenze appaiano come dettati da interessi di qualsiasi natura.

3.3.2 Operatività ONU-NATO

- ONU-NATO: Iniziative ONU per nuovo ruolo NATO nella prevenzione delle violenze contro le minoranze. Pertanto, è indispensabile una iniziativa ONU spinta dall'Unione dei Parlamenti e dai parlamentari per creare norme giuridiche più illuminate con l'ampiamiento del ruolo della NATO nel settore della prevenzione di fronte alle aggressione, violenze e odio contro tutte le culture religiose. In passato, De Luca e l'ONU avevano ipotizzato Roma, considerandola come la sede naturale.
- Attendiamo proposte e idee che le culture religiose, laiche e accademiche vogliano sottoporre al vaglio e alla discussione per l'Incontro di novembr, fornendo anche brevi note.
- Costruire un foglio ove ci siano tutte le proposte provenienti dalle religioni, diviso in tre parti, premessa, principii, esempi

3.4 Rapporto tra culture religiose e accademiche

3.4.1 Principii

Il rapporto tra culture religiose e le culture accademiche è più formale che fondato sui contenuti. Sui valori si riscontra un generico rapporto. Occorre andare alla radice istituzionale, storica, ambientale e sociale.

3.4.2 Operatività: *Status* giuridico di Gerusalemme

- Gerusalemme per le religioni monoteiste: esaminare il riconoscimento dello *status* giuridico internazionale come il Vaticano. Occorre valutare la proposta De Luca della creazione in Gerusalemme per le regioni monoteiste uno *status* giuridico di indipendenza come il Vaticano a Roma. De Luca aveva affrontato questo aspetto con l'ONU, ma oggi si tratta di verificare se nell'attuale scenario di guerra una tale soluzione possa contenere un riscontro concreto.

- Invitare rappresentanti delle varie culture religiose per un momento di approfondimento.

Segnaliamo che un incontro a Gerusalemme tra il mondo cattolico nelle sue varie espressioni, il Card. Pizzaballa, rappresentanti delle Comunità Neocatecumenali, ha consentito a tutti di esprimere il proprio punto di vista e lo ha potuto fare coinvolgendo le altre culture religiose, i Rabbini ebraici e l'Imam musulmano. Un confronto culturale, religioso, storico tra le rappresentanze delle culture religiose in Sardegna, può essere fe-

condo nel nostro incontro di novembre anche pensando alla fine delle guerre.

3.5 Rapporto culture religiose, accademiche e mondo dei giovani

3.5.1 Principii

Le considerazioni seguenti partono da un'analisi della vita quotidiana dei giovani. I ragazzi e i bambini, ovvero le nuove generazioni, sono sommersi da video di tutti i tipi accomunati dalla propagazione di falsi valori. Essi si formano su tali filmati e cartoni animati senza valori.

Appare sempre più evidente la necessità di creare una nuova coscienza civile ispirata ai valori delle culture religiose e antropologiche.

Peraltro, l'educazione tradizionale con al centro la famiglia è in crisi. Il recente incontro dell'Unione Interparlamentare a Roma ha rappresentato la più ampia presa di coscienza sulle condizioni del dialogo nel mondo. Va dato merito alla Sig.ra Presidente Ackson, ai presidenti della Camera e del Senato nonché ai diversi conduttori che con la Sig.ra Ackson hanno condotto il dibattito anche alternandosi, che il dialogo è stato massimamente favorito.

Abbiamo potuto notare che già nel Convegno di Marrakesh e dopo la Tavola Rotonda di Ginevra, stia maturando sempre di più l'impegno dell'IPU, dell'ONU, dei Parlamenti più sensibili, ad elaborare un progetto strategico dovuto alla consapevolezza di una nuova frontiera dei valori.

Sul fronte educativo, ci sono segnali di un ripensamento del sistema educativo da parte delle società del Nord Europa. Essi hanno tentato un tipo educativo radicalmente antitradizionale, e, posti di fronte ai risultati del nuovo modello, ini-

ziano a rendersi conto degli errori compiuti. Aspetto, questo, di grande importanza.

3.5.2 Operatività

Quali proposte

- Le culture religiose e accademiche di fronte alla crisi del mondo giovanile nella società occidentale e non solo, quali idee, quali valori, quali proposte?
- rivolgersi all'Imam Yahya Sergio Pallavicini e al mondo islamico, per le problematiche giovanili nel mondo musulmano con relative proposte.
- Al fine di elaborare queste idee, occorre costituire una *équipe* internazionale di esperti polisettoriali interreligiosi e accademici per elaborare una linea su due versanti:
 1. Bandire Bandi per un concorso sui temi del dialogo, della dignità umana, dell'interreligiosità e interculturalità, a iniziare dalla scuola nelle aree più critiche non solo nell'Occidente, con la diffusione nel mondo studentesco dei valori e dei contenuti non solo della Carta ONU e UE, ma anche di tutte le iniziative che promuovano il rispetto e i valori della civiltà.
 2. Di fronte alla immersione nel *mare magnum* di film senza valori per ragazzi e bambini, occorre elaborare le linee di un progetto strategico per film ispirati agli alti valori delle culture religiose, al fine di contenere e contrastare film e cartoni animati senza valori.L'Associazione si riserva di presentare a ottobre

una *avant-projet* sentendo esperti quali insegnanti ed educatori.

- davanti alla crisi del modello nord europeo, si chiede uno studio critico per non ripetere gli errori, in particolare, sul ruolo della famiglia.
- Indispensabile una relazione sul sistema educativo.

3.6 Costruire dalle radici la cultura dell'antiviolenza e dell'odio

3.6.1 Principii

Non è tollerabile che tra cultura religiose si alimenti la violenza, l'odio, lo scontro. Questa cultura va estirpata dalle radici.

Bisogna costruire la cultura dell'antiviolenza anche lavorando nel terreno culturale, letterario, filosofico ed etico.

3.6.2 Operatività

Suggeriamo il recupero di figure potenti quali Soeren Kierkegaard rappresentativo per il Nord e Rabindranath Tagore, potente poeta che ha saputo esprimere l'identità spirituale orientale ed universale.

3.7 La Via dei Simboli quale memoria visibile del dialogo, della fratellanza e condivisione

3.7.1 Principii

L'Associazione Istituto si fa interprete di un piano culturale religioso avviato dal prof. De Luca, rilancia la linea del dialogo, della Fratellanza, della non violenza, del rispetto della dignità umana e delle minoranze.

3.7.2 Operatività

Come segno di questo stile, si appresta ad innalzare sul Monte Tuttavista, col Cristo bronzeo più grande del mondo, la via dei Simboli delle culture religiose nella dimensione unitaria della Fratellanza, a sottolineare che tutte le culture religiose possano convivere e stare insieme senza guerre, nel rispetto della volontà dell'Unico Dio.

L'Associazione presenterà un prototipo dei Simboli nel corso dell'incontro e chiede alla UE e all'Unione dei parlamenti del mondo di dare il proprio contributo di idee senza escludere un contributo finanziario in quanto la via dei simboli deve essere un modello di partecipazione unitario. Sarà cura dell'Associazione Istituto riportare *a latere* dei simboli il contributo ideale e concreto dei sostenitori.

Si tratta di un'impegno generale: su ogni aspetto, l'Associazione è impegnata. a delineare i contenuti anche riprendendo gli alti valori espressi in centinaia di interventi della recente riunione Interparlamentare di Roma. A tutti si chiede la cortesia, trattandosi di un impegno complesso e impegnativo, di dare una risposta con una nota con pensieri e idee valoriali.

3.8 Sintesi

Il secondo incontro mondiale di Sardegna si pone come conclusione di una riflessione comune concentrata alla ricerca di proposte istituzionali parlamentari per affrontare una società cambiata nel profondo.

Si vuole segnalare la lettura dell'intervento del Pres. Rojch nel dibattito del 20 giugno, seconda giornata dei lavori del II Convegno IPU, riportata nelle pagine 103-105. Tale intervento è la sintesi delle idee dell'Associazione Istituto.

Capitolo 4

Ringraziamenti

Per realizzare e gestire il II Incontro Mondiale di novembre e le iniziative connesse occorre uno sforzo particolare di tutti, pertanto, l'Associazione Siamo tutti fratelli Associazione Istituto delle culture religiose per l'umanità e la pace Demetrio Marco De Luca, con tutta la *Governance*, costituita dal Presidente Angelo Rojch, Vice Presidente Pietro Satgia, Vincenzo Gallus, Angelo Arcadu, Enrico Spanu, Antonello Cosseddu, Peppe Zola, Maurizio Cosseddu, Giovanni Mele, Attilio Mastino, ringrazia vivamente per il contributo ideale organizzativo dato e soprattutto per quello in corso.

In particolare, il Sindaco Franco Solinas, l'Assessore delegato Vincenzo Gallus, alle cui attività va il massimo sostegno da parte di tutti, tutta la Giunta, gli Assessori Antonio Pessei (vice sindaco), Pina Cosseddu e Marzia Gallus; i Consiglieri Costantino Camedda, Paolo Disi, Serafino Alessio Fronteddu, Elisa Puggioni, Federico Rojch, Giuseppina Usai, Elisa Zola, Francesco Zola.

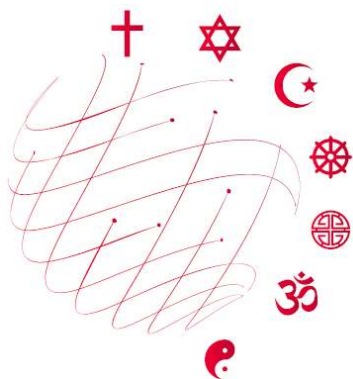
Altresì, esprimo il più vivo ringraziamento al Vescovo S.E. Mons. Antonello Mura per i suoi consigli e la sua attenzione,

il Rev. parroco don Piero Mula, nonché S.Em. Mons. Pietro Parolin, Cardinale Segretario di Stato, per aver incoraggiato la via del dialogo ieri e in occasione dell'incontro con la nostra delegazione *a latere* del Convegno organizzato dall'*Inter Parliamentary Union*. Estendo il ringraziamento all'avvocato prof. Riccardo Achille Menghi per il suo lavoro a livello europeo e internazionale, all'ingegnere Gabriele Tola, all'architetto Tommaso Baltolu, della BLT & Partners e al gruppo degli architetti guidati dall'architetto Federico Rojch.

Altresì, da sottolineare l'impegno del prof, Pietro Sattia per il Museo a cielo aperto, e il lavoro della Segreteria Organizzativa.

Parte III

Note Preliminari sul Programma. Linee Fondamentali del II Incontro Mondiale (novembre 2025) Per Una Comune Riflessione



Ai Rappresentanti e studiosi
delle culture religiose
delle sei Aree Continentali del Mondo

Alle Istituzioni parlamentari e
accademiche europee e mondiali

Ai Rappresentanti delle Culture religiose
e Istituzioni dell'Europa

Alla Governance, ai Gruppi di Lavoro e alti Aderenti

Ai Partecipanti al I Incontro mondiale del 2013

Al Comune di Galtelli

Alla Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna

All'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali,
Informazione, Spettacolo e Sport della
Regione Autonoma della Sardegna

Alla Presidenza del Banco di Sardegna

Da Presidente, cofondatore, con il prof. Demetrio Marco De Luca, è doveroso informarla, come persona invitata all'Incontro del 2013, insieme ai Rappresentati delle culture religiose e istituzionali europee, che l'Associazione Istituto "Cultura delle Religioni per l'Umanità e la Pace – Demetrio Marco De Luca", con sede a Nuoro, insieme con il presidente

dell'Alto Comitato, prof. Francesco Beltrame Quattrocchi, chiamato a ricoprire l'alto ruolo del prof. De Luca, intendono celebrare nei giorni 14, 15, e 16 novembre 2025 il Secondo Incontro Mondiale delle culture religiose e laiche.

La scomparsa improvvisa del prof. De Luca ha creato un vuoto culturale nel dialogo interreligioso, antropologico e nella coscienza degli uomini più illuminati di tutte le culture religiose e istituzionali. Ha lasciato un grande patrimonio di idee, di valori, di proposte, che rischiano di andare disperse. In sintesi, l'idea forza De Luca è la convinzione che "l'unico Dio creatore è il padre di tutti gli uomini e ogni espressione della divinità è da riferirsi all'unico Dio; tutti gli uomini, dunque, in virtù di un'unica paternità, sono fratelli; nasce da ciò una visione spirituale e umana che supera il biologico". Aggiunge: "l'intento è quello di costruire una struttura di mutuo ascolto e dialogo permanente, tra gli appartenenti tra le diverse culture religiose, per un confronto con il mondo intero e le sue grandi problematiche sociali e umane. L'incontro delle religioni si attua su un piano culturale e non dottrinale, per esprimere gli elementi comuni presenti in tutte le tradizioni culturali religiose, a beneficio dell'intera comunità mondiale. Contemporaneamente, le religioni invitano le culture laiche emergenti ad un incontro comune per approfondire valori, nobiltà e aspettative della persona umana nel tempo presente.". E' questa l'idea centrale del I Incontro Mondiale del 2013, dalla quale è possibile partire per costruire una nuova storia nella fratellanza tra i popoli. Si ritiene, pertanto, come dovere etico, celebrare il secondo incontro mondiale delle culture religiose, denominato "Memoriale De Luca", partendo dal suo pensiero, dalle proposte avanzate, espressione di alta e feconda sintesi dei valori di tutte le religioni e culture. Le conclusioni del primo incontro mondiale del 2013, tenutosi in Sardegna, hanno direttamente o indirettamente, ispirato alcuni eventi significativi, dal cinquantesimo anniversario della

Dichiarazione conciliare *Nostra Aetate*, con oltre 500 partecipanti delle culture religiose a Roma, alle iniziative presso l'università islamica del Cairo, a Dubai sulla fratellanza, all'ONU nel proclamare la giornata mondiale sull'idea valoriale "siamo tutti figli di un unico Principio creatore, dunque fratelli". Nonché l'incontro con le Università cattoliche-laiche a Taurun, in Polonia, ha segnato una fase importante nel dialogo interreligioso.

I temi di questi avvenimenti sono la base del Secondo Incontro Mondiale delle Culture Religiose e delle istituzioni per incidere nella storia del mondo. L'incontro mondiale del 2025 vuole inaugurare un metodo nuovo: le linee non sono esclusivamente espresse da un vertice ma sintesi feconda di una partecipazione corale di tutte le componenti culturali, religiose, antropologiche e di uomini di buona volontà.

In sintesi:

- a) riprendere sul piano culturale i temi valoriali discussi con le più alte rappresentanze ONU e con i leader politici dei grandi Paesi, dal prof. De Luca, al fine di ripensare, attraverso iniziative ONU, nel campo della prevenzione di fronte alle violenze contro le espressioni religiose, a iniziare dai cristiani, dagli ebrei e dai musulmani. In particolare, notevole il ruolo dei responsabili europei verso l'ONU e l'UE nel suo complesso;
- b) attribuire uno status giuridico internazionale nella città di Gerusalemme a tutte le religioni monoteistiche, come il Vaticano a Roma. Di fronte al pericolo per la pace nel mondo, il ruolo delle religioni, in una riconosciuta indipendenza favorirebbe la nascita di una linea comune di convivenze e di iniziative per la pace. Quali le iniziative possibili?

- c) elaborare una sorta di *Magna Charta* con il contributo di tutte le culture religiose, con alcuni p[c.]unti condivisi, espressione dei valori comuni di tutte le culture religiose, da diffondere tra le strutture religiose e istituzionali e tramite i media. Nel quadro di tale *Magna Charta*, particolare attenzione, sul piano strettamente culturale, antropologico e non politico, va rivolta agli studiosi di tutte le culture religiose e accademiche, tutte, un invito-preghiera per mettere in luce le radici culturali-storiche al fine di delineare un percorso futuro proattivo. Pur nella consapevolezza di due mondi separati, non facilmente unificabili, si prega il Dio unico in quanto nulla è impossibile al Dio Creatore, perché nel futuro, sui valori comuni, attraverso una serie di incontri e di studi si possa elaborare, una *Magna Charta* di culture oggi contrapposte come la sunnita, sciita, cristiana. Rappresenterebbe un'autentica rivoluzione culturale e storica. La civiltà europea ha il dovere di avviare questo percorso.
- d) di fronte ai disvalori diffusi in tutti i campi, si propone una profonda riflessione accademica, culturale e religiosa sul tema "etica-società-economia-finanza". Saranno coinvolte alte personalità italiane e del mondo per elaborare e approvare un codice etico come riferimento possibile, universale e condiviso;

Inoltre, le culture religiose unite, attraverso il coinvolgimento di uomini di alta cultura, conoscenza e di buona volontà, potrebbero rappresentare una grande forza morale nei confronti di tutti i parlamenti e governi e incidere nel cuore e nella mente degli uomini del mondo politico istituzionale.

In questa fase storica, tormentata da tanti conflitti, le religioni unite devono lanciare, in nome di un Principio creatore unico, un grido di pace con iniziative comuni. Da considerare

quanto avviato dalla Presidente del Parlamento Europeo on. Roberta Metsola, con l'istituzione di un comitato-gruppo di lavoro, di studio e ricerca sul dialogo e i diritti umani, iniziative di grande valore da estendere nei centri di tutte le culture religiose, nelle istituzioni, parlamenti, governi, università e altre istituzioni come le Regioni più illuminate.

In previsione dell'evento del novembre 2025, in Sardegna, a Galtelli, in una continuità storica, nel quadro di alcune proposte del prof. De Luca, riteniamo necessario allargare all'Europa le seguenti iniziative, con il contributo di tutte le culture laico-accademiche, religiose e i rappresentanti europei, in particolare con cattolici, ortodossi, ebrei, musulmani del mondo sciita e sunnita, sui temi più significativi richiamati nel Memoriale De Luca:

1. Incontro in Germania e Francia con il contributo di tutte le culture religiose e dei loro rappresentanti europei sui temi più significativi del Memoriale De Luca. Inoltre, appare opportuno un incontro a Roma nel gennaio 2025 per definire temi e aspetti organizzativi;
2. Incontro con il mondo giovanile nell'autunno 2025. Le culture religiose e istituzionali di fronte alla crisi dei valori della società postmoderna, in particolare nel mondo dei giovani. Quali proposte a livello europeo e mondiale.
3. È fondamentale costruire un rapporto ispirato dall'art. 9 della "Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo" con i rappresentanti europei dell'ONU e del Consiglio d'Europa, con le espressioni più alte della UE e il relativo riconoscimento e accreditamento dell'Associazione Istituto, in modo permanente, presso l'organizzazione delle Nazioni Unite e poter partecipare a tutte le riunioni in atto. Ciò con l'obiettivo di tutelare i diritti fondamentali: rispetto delle libertà civili e religiose e della dignità umana. In particolare, la recente partecipazione

dell'Associazione Istituto alla Tavola Rotonda insieme ai rappresentanti del Consiglio di Europa e dell'ONU, è stato un momento di fecondo confronto di un'esperienza di base partecipata con le alte espressioni internazionali soprattutto per l'inserimento degli alti valori nel tessuto della società e delle istituzioni culturali, religiose e laiche.

4. Costituzione *ad experimentum*, presso le Università di Sassari e Nuoro, e di Cagliari, di un gruppo di lavoro in relazione ai temi del Memoriale De Luca; modello da estendere alle Università europee più aperte al dialogo con la costituzione di gruppi di lavoro;

Tutte le iniziative saranno sottoposte ad una comune valutazione per eventuali integrazioni e modifiche fino ad ottobre 2025.

L'Associazione Istituto, nello spirito originario della Fondazione Internazionale, intende avviare, con il contributo dei rappresentanti delle culture religiose e laiche europee, un percorso di approfondimento nel mondo sociale e religioso, sui temi della pace, dell'ascolto, del dialogo, del rispetto tra uomini, tra stati e culture diverse. Tale programma sarà diffuso tramite i media e i social a iniziare nei ventisette Paesi dell'UE.

All'Unione Europea si chiede una particolare attenzione e sostegno secondo il progetto del Memoriale:

1. Secondo Incontro Mondiale delle Culture Religiose, da attuare secondo il progetto del Memoriale;
2. Bandi di studio a premio nelle scuole, nel mondo sociale, religioso-istituzionale, in particolare in Italia e nelle aree di crisi culturale e religiosa del Medio Oriente;
3. Seminario-convegno su Kierkegaard da tenersi nei paesi del Nord Europa (Germania, Svezia, Danimarca);

4. Seminario su Rabindranath Tagore a Roma e a New Delhi.

Tale iniziativa va sostenuta apertamente da tutte le culture religiose e antropologiche in nome del Principio creatore condiviso da tutti. Così come di fronte alle grandi sfide proposte e sostenute dal prof. D. M. De Luca, c'è da chiedersi se in una fase di grande difficoltà della politica e della diplomazia, non sia necessario attivare la grande forza morale delle culture religiose, le uniche capaci di toccare il cuore e le menti dei grandi della Terra. Era questa la linea De Luca oggi ancora più attuale. La scelta delle armi non può essere l'unica risposta in quanto la guerra è sempre una sconfitta per tutti.

L'Associazione Istituto De Luca ha un obiettivo: creare le condizioni, sul piano culturale, religioso e antropologico, per un cambiamento delle coscienze civili, per il rispetto della dignità umana a iniziare da una rete sociale di base, attraverso un lavoro penetrante e culturale nelle aree di crisi. Il fondamentalismo culturale-religioso, causa scatenante dei contrasti tra Stati e all'interno degli stessi, va affrontato non con le armi ma sul terreno culturale e religioso con al centro la persona e la dignità umana.

L'ipotesi di creare due stati, palestinese e israeliano, pur in presenza di una complessa difficoltà storica, non può esaurirsi neppure con vie solamente diplomatiche, pur fondamentali, se non è accompagnata da una nuova coscienza popolare. In questo quadro, il ruolo degli studiosi e delle istituzioni tutte, è quello di creare un clima culturale che richiami i valori comuni che potrebbero unire i due mondi sul terreno popolare-sociale, in un segno di pace.

Nel quadro del quattrocentesimo anniversario dei fatti straordinari del Cristo di Galtelli del 1624, nel corso di un convegno culturale e storico, è stato approvato un Appello per la pace, richiamando il ruolo degli studiosi, a latere delle

culture religiose ed accademiche, i quali, hanno il dovere etico, da intellettuali, di sostenere con lo studio e la ricerca, i valori della pace e di assumere tutte le iniziative contro i conflitti. A titolo di esempio, si ricorda che un gruppo di lavoro costituito dall'Associazione Istituto "De Luca" e Comitato Los Milagros, nella piazza antistante la chiesa del SS. Crocifisso, che nel 1612 e 1667 ha sudato per giorni sudore e sangue, sono accaduti fatti straordinari: si scontrano un gruppo di ozieresi e baronesi, di orgolesi e mamoiadini, con lance, spade, daghe, archibugi, senza che la Milizia verifichi o accerti una sola ferita o goccia di sangue. Lo scontro è stato duro, si grida al miracolo. Il Dio Creatore non vuole la guerra. Lo scontro tra comunità e popoli è un monito ai responsabili delle guerre in atto. Questo il senso dell'Appello.

L'Associazione Istituto De Luca, in previsione del Secondo Incontro Mondiale del 2025, intende porre all'attenzione la necessità di avviare iniziative concrete, pur consapevole delle difficoltà:

- a) Creare gruppi di lavoro in Sardegna e a Roma, in particolare nelle culture religiose al fine di allargare la partecipazione, superando le logiche verticistiche, ed elaborare tutti insieme un documento sui temi proposti da portare all'incontro di novembre 2025;
- b) Illustrare il pensiero conclusivo del Memoriale De Luca alla Conferenza ONU del giugno 2025 nell'ipotesi che l'Associazione abbia l'onore dell'invito;
- c) Dopo tale incontro, i documenti vanno sottoposti a un ulteriore esame nelle varie capitali europee tra il mondo delle culture religiose e istituzionali, in particolare sui temi centrali e più significativi del Memoriale;
- d) esaurita questa fase, le culture di tutte le religioni europee hanno il dovere morale di rivolgere un forte appel-

lo alle istituzioni mondiali, a tutte le culture religiose del mondo, per assumere unitariamente un'azione presso l'ONU e i grandi della Terra, nello spirito ideale e profetico del prof. De Luca e nella testimonianza storica per la pace e la fratellanza, contro le guerre, di Papa Francesco, la cui voce non può restare isolata nel silenzio degli studiosi delle culture religiose.

Sulla linea di alto valore profetico del prof. De Luca, le culture religiose e accademiche hanno un dovere storico da adempiere: innalzare un ponte di dialogo e fratellanza, effettuare una profonda riflessione, anche autocritica sul loro ruolo, *in primis*, sul conflitto Russia-Ucraina, Hamas-Israele, sui fatti oggi in atto e domani, dopo i conflitti, nei confronti delle istituzioni, in particolare nella coscienza popolare scossa dai disastri della guerra, nel segno di un Dio Unico, per cui siamo tutti fratelli, tra comunità e popoli.

Si impone con priorità la costituzione di un gruppo di lavoro ad alto livello con la presenza di tutte le componenti religiose e laiche dei territori coinvolti, dell'Europa, del Mondo, al fine di predisporre per l'incontro di novembre una nota-documento, diretta espressione di una nuova coscienza civile e umana nell'area coinvolta nel disastro della guerra.

Sono le culture religiose unite su una linea comune a cambiare il corso della storia, unendo i vari popoli nel nome di un Dio unico, in uno spirito di fratellanza.

Si ringrazia per l'attenzione,

Si attende un contributo di idee e di adesione.

Angelo Rojch
Presidente Associazione

Sito internet-Piattaforma

<https://associazionedeluca.it> è il sito ove si trova molto materiale per l'approfondimento e la sintesi del pensiero De Luca e dei suoi collaboratori in oltre duecento pagine. Tutte le note pervenute saranno ivi pubblicate.

Parte IV

Incontro dell'Associazione con le Nazioni Unite a Ginevra e col Consiglio d'Europa a Strasburgo 25-27 settembre 2024

Capitolo 5

Sintesi della Missione a Ginevra e Strasburgo del 25-27 settembre 2024

La missione in Europa ha avuto come obiettivo principale quello di conferire alla nostra associazione Istituto una visibilità internazionale, in particolare all'interno delle istituzioni dell'Unione Europea, attraverso incontri con i principali responsabili del Consiglio d'Europa e delle Nazioni Unite. Ispirata dalla figura di Cristo, dal Papa e da Sua Eminenza il Cardinal Pietro Parolin, Segretario di Stato.

Questa missione dell'Associazione Istituto, si è concentrata sul sostegno agli strumenti per la pace.

L'organizzazione della missione è stata curata dall'Avvocato Prof. Riccardo Achille Menghi, a cui va un sentito rin-

graziamiento. Gli esiti di questa missione sono fondamentali per il successo del Memoriale-De Luca previsto per novembre 2025, il quale eredita le idee e le proposte del Primo Incontro Mondiale del 2013.

5.1 Incontri Significativi

1. Ginevra:

- (a) **Incontro con l'Ambasciatore Vincenzo Grassi**, Rappresentante Permanente dell'Italia presso le Nazioni Unite e le altre Organizzazioni Internazionali, a Ginevra. L'Ambasciatore ha accolto la delegazione con un caloroso benvenuto, discutendo vari temi, tra cui la necessità di rappresentare la nostra associazione presso il Comitato Intergovernativo delle Nazioni Unite e il supporto all'Ufficio dell'Inviato speciale per il dialogo religioso nell'UE. È emerso che la nostra associazione deve contribuire in modo qualitativo come ONG presso il Consiglio delle Nazioni Unite, un aspetto da approfondire ulteriormente.
- (b) **Incontro con il Dr. Michael Wiener**, Direttore dell'ufficio del Commissario per i diritti umani dell'ONU a Ginevra. Il Dr. Wiener ha sottolineato l'importanza di proseguire il lavoro per il prossimo incontro mondiale "De Luca, Siamo Tutti Fratelli", evidenziando la necessità di un approccio proattivo nel promuovere il dialogo religioso. Ha incoraggiato la nostra associazione a lavorare a stretto contatto con il suo Ufficio presso l'ONU, affinché il nostro incontro possa avere successo nella tutela dei diritti umani. La sua partecipazio-

ne al Memoriale De Luca in Sardegna sarebbe un ulteriore valore aggiunto.

2. Strasburgo:

- (a) **Incontro con il Nunzio Apostolico, S.E. il Vescovo Marco Ganci**, della Missione Permanente presso il Consiglio d'Europa. Il Nunzio ha espresso un grande interesse per il dialogo interreligioso, mostrando apprezzamento per gli obiettivi strategici della nostra associazione. Ha convenuto sulla necessità di coinvolgere studiosi e attori delle diverse culture religiose, sottolineando l'importanza di circoscrivere le problematiche del dialogo religioso alle questioni europee, in linea con i principi della Carta Universale dei Diritti Umani e della **Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo** (CEDU).
- (b) **Incontro con il Dott. Paolo Cancemi**, Direttore del Servizio Giuridico Italiano presso la Corte dei Diritti dell'Uomo a Strasburgo. Abbiamo discusso il diritto alla libertà di pensiero e religione in Europa, evidenziando le violazioni in alcuni stati che limitano la libertà di culto. Il Dott. Cancemi ha riconosciuto il valore del progetto della nostra associazione e ha suggerito di integrare le nostre iniziative con la **Carta dei diritti dell'uomo**, al fine di garantire visibilità e tutela per i cittadini discriminati in Europa.

5.2 Riferimenti Normativi

1. **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea:**

- Articolo 10: Libertà di pensiero, di coscienza e di religione.
- Articolo 21: Non discriminazione.
- Articolo 22: Rispetto della diversità culturale.
- Articolo 23: Uguaglianza tra uomini e donne.

2. Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948):

- Articolo 18: Diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione.
- Articolo 27: Diritto alla partecipazione alla vita culturale della comunità.

3. Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU):

- Articolo 9: Libertà di pensiero, di coscienza e di religione, che stabilisce che ogni persona ha il diritto di manifestare la propria religione o il proprio credo, sia individualmente che collettivamente.

5.3 Proposte e Raccomandazioni

La missione ha portato alla formulazione di raccomandazioni strategiche per il futuro:

- **Riconoscimento Permanente:**
Richiesta di accredito permanente per l'Associazione De Luca presso le Nazioni Unite, per garantire la nostra presenza alle riunioni tecniche e dare voce ai nostri scienziati.
- **Collaborazione con il Consiglio d'Europa:**
Attivare proposte concrete per la protezione dei diritti fondamentali, coinvolgendo esperti e accademici nel dialogo interreligioso e interculturale.

- **Preparazione del Memoriale De Luca:**

Avviare discussioni per preparare un appello rivolto a tutte le realtà nazionali e regionali in Europa, in vista del Secondo Incontro Mondiale previsto per novembre 2025.

In conclusione, è fondamentale che la nostra associazione continui a costruire relazioni forti e strategiche, promuovendo il dialogo e la cooperazione a livello europeo e internazionale. Lavorando insieme, possiamo contribuire in modo significativo alla pace e alla dignità umana in un contesto globale complesso.

Capitolo 6

Incontri e Obiettivi dell'Associazione a Ginevra e Strasburgo

La missione in Europa per dare alla nostra associazione-istituto una visibilità a livello internazionale, in particolare nella Unione Europea, con incontri con i responsabili più significativi del Consiglio d'Europa, con i responsabili ONU, è stata ispirata dal Cristo, dal Papa e dal Cardinale Parolin con l'ordine di andare avanti nel sostenere i nostri strumenti per la pace.

Curatore dell'organizzazione è stato l'avvocato Achille Menghi, al quale va rivolto il più vivo ringraziamento. La missione contribuirà al successo del Memoriale De Luca nel novembre 2025, che ha ereditato idee e proposte del Primo Incontro Mondiale del 2013.

Dai rappresentanti incontrati, l'invito ad inserirsi negli in-

contri intergovernativi del giugno 2020 è considerata prioritaria. La missione ha posto le basi per un ruolo forte in Europa e all'ONU e aperto la strada di porre all'attenzione delle più alte rappresentanze europee nonché per preparare la via ai prossimi bandi.

Passiamo agli incontri:

1. Ginevra:

- a) Incontro con l'ambasciatore dottor **Vincenzo Grassi**, Rappresentante Permanente dell'Italia presso le Organizzazioni Internazionali a Ginevra.

Ha voluto avviare i lavori con un cordiale benvenuto. I temi: Il primo è la rappresentanza della nostra associazione presso il Comitato Intergovernativo delle Nazioni Unite, un sostegno anche all'Ufficio dell'Inviato speciale per il dialogo religioso nell'U.E.

Il secondo tema: l'Associazione deve poter dare un contributo di qualità culturale come ONG-ONS presso il Consiglio delle Nazioni Unite-aspetto, questo, da approfondire. Ha altresì invitato l'Associazione di informare il ministro Antonio Tajani perché dia direttive onde valorizzare i soggetti: ONU, Vaticano, UE. Occorre che l'Associazione possa partecipare alle conferenze interparlamentari ONU in Italia. E' indispensabile che si costruisca una Unità sul dialogo alla Farnesina.

- b) Incontro con il dottor **Michael Wiener**, Direttore presso l'Ufficio del Commissario dei diritti Umani dell'O.N.U. a Ginevra, responsabile dell'Unità Non discriminazione ed uguaglianza, tutela Indigeni e minoranze. Nella Corte Universale viene

sancito il principio del rispetto e la tutela dei diritti religiosi a tutti i cittadini del mondo. Il dottor Wiener ha insistito nel proseguire il lavoro al prossimo incontro Mondiale De Luca, Siamo Tutti Fratelli, dovrà essere svolto con spirito di iniziativa nel progresso pur nella difficoltà prospettiva del dialogo religioso nel mondo. Ha esortato l'Associazione ad andare avanti con il supporto del suo Ufficio presso l'ONU, affinché la Conferenza De Luca abbia una riuscita prodromica alla tutela dei Diritti.

La sua presenza in Sardegna darebbe al Memoriale De Luca un alto contributo e prestigio. Ha infine ribadito l'importanza dell'incontro interparlamentare ONU del 25 giugno. Ha infine sottolineato che nel Consiglio d'Europa non sono emerse voci, ma una linea sul dialogo interreligioso. In sintesi, il pensiero del Sig. Michael Wiener, considerato il suo alto ruolo, impone un esame analitico.

ASPETTI DELINEATI. Michael Wiener: Direttore presso l'Ufficio del Commissario dei diritti Umani dell'O.N.U. a Ginevra, responsabile dell'Unità "Non discriminazione ed uguaglianza, tutela Indigeni e minoranze". Ha molto apprezzato la nostra visita presso il palazzo delle Nazioni Unite sostenendo tre punti dell'Associazione:

- (a) La Conferenza-Memoriale De Luca Secondo Incontro del 2013 segna la stessa linea indicata da De Luca. E' necessaria la convocazione dei leaders religiosi mondiali come di scienziati di diverse culture. Gli studi accademici da loro pubblicati, in particolare sul dialogo interculturale e rispetto dei Diritti umani.

- (b) La partecipazione dell'Associazione Istituto è importante alla prossima Assemblea del 25 giugno, che si terrà a Roma. Il dott. Wiener ritiene importante e chiede alla nostra Associazione un contributo di pensiero da offrire alla discussione dell'Assemblea delle Nazioni Unite.
- (c) Altro aspetto: chiede il riconoscimento - accreditamento dell'Associazione De Luca in modo permanente presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite allo scopo di presentare con i suoi scienziati di livello, di essere presenti alle riunioni tecniche che l'ONU ha in programma. (occorre attivare iniziative presso gli amici professori universitari). La presentazione dell'Associazione De Luca e l'enunciazione dei suoi principi ha un obiettivo; la tutela dei diritti fondamentali.

2. Strasburgo:

- a) Incontro con il Nunzio Apostolico della Missione Permanente presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo S.E. il vescovo **Marco Ganci**. In premessa ribadisce un'idea: grande il suo interesse per il dialogo interreligioso e mostra l'apprezzamento degli obiettivi dell'Associazione De Luca e la sua strategia. Il suo ruolo gli consente di interagire con il Consiglio d'Europa e con l'ONU; tuttavia, il suo campo di iniziativa è circoscritto al territorio. (Spetta alla Santa Sede attraverso il Segretario di Stato, Sua Eminenza il Card. Pietro Parolin tener conto dei contributi che può offrire). Ha convenuto che le linee dell'Associazione, di interessare e coinvolgere gli studiosi *a latere* delle Regioni, dei

Parlamenti e delle culture religiose: questo è estremamente importante. Altresì, il Nunzio ha fornito interessanti elementi per un lavoro comune con le istituzioni europee. In particolare:

- (a) Circostanziare le problematiche relative al dialogo religioso solo alle questioni inerenti l'Europa.
- (b) Insistere sui principi enunciati dalla Carta Universale dei Diritti dell'Uomo al fine di assicurare all'Associazione De Luca una visibilità, presentando delle proposte concrete e utili alla discussione nei comitati e anche nelle udienze presso la Corte.
- (c) Portare a termine, attraverso le risorse accademiche, tutti i punti valoriali enunciati dalla Corte contro discriminazioni, intolleranze, violenze, aggressività oppressioni nei confronti delle minoranze culturali, civili, religiose e antropologiche.

Si ritiene importante considerare lo spessore culturale del Nunzio; e l'Associazione si può attivare in iniziative per cui si tenga conto del ruolo importante e del contributo che il Nunzio di Strasburgo può dare.

L'associazione dovrebbe assumere iniziative perché a livello europeo e nazionale si inizi a parlare del secondo incontro mondiale del novembre 2025.

- b) Incontro con il Dott. **Paolo Cancemi** Direttore del Servizio Giuridico Italiano presso la Corte dei Diritti dell'Uomo a Strasburgo, personaggio autorevole, ricopre l'incarico strategico di responsabile dei ricorsi europei nell'ambito degli interessi italiani.

Abbiamo posto una domanda e constatazione: In Europa ogni persona ha diritto alla libertà di pensiero, di religioni. Invece, fuori dal nostro Continente, all'estero ci sono Stati che non consentono la preghiera al Dio unico e impediscono alle altre culture religiose di svolgere la minima attività. C'è stata una tacita condivisione della linea e a proposito, è stato rilevato l'esempio di un grande presbitero impegnato in India nell'evangelizzazione al servizio di Cristo, il quale ha dovuto lasciare, perché non gradito, non tollerato nel suo lavoro di evangelizzazione. Solo un esempio: quotidianamente, situazioni del genere si ripetono in molte nazioni. E' indispensabile, sulla materia, una guida, un appello perché il tema venga affrontato in sede ONU. L'articolo 9 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo afferma:

1. Ogni persona ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione. Tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, così come la libertà di manifestare la propria religione o il proprio credo individualmente e collettivamente, in pubblico o in privato, mediante il culto, l'insegnamento, le pratiche e l'osservanza dei riti.
2. La libertà di manifestare la propria religione o il proprio credo non può essere oggetto di restrizioni diverse da quelle che sono stabilite dalla legge e che costituiscono misure necessarie, in una società democratica, alla pubblica sicurezza, alla protezione dell'ordine, della salute o della morale pubblica o alla protezione dei diritti e della libertà altrui".

Questi principii vanno estesi a livello ONU e im-

pongono una adeguata iniziativa. Ciò sarà un elemento del Secondo e dei prossimi incontri presso le istituzioni mondiali.

Il dottor Cancemi ha ascoltato e apprezzato il progetto dell'Associazione De Luca, che ha dimostrato di conoscere, in quanto l'avvocato Menghi lo aveva informato sulla base dei documenti dell'associazione, al punto che ne ha sottolineato i seguenti punti di interesse:

- (a) Integrare con la Carta dei diritti dell'uomo al fine di dare visibilità all'associazione stessa. Presentare dossier inerenti temi della Carta con suggerimenti soluzioni a difesa dei cittadini, non solo italiani ma europei che chiedono la tutela del diritto, discriminati ovunque questi operino in Europa.
- (b) Presentare proposte presso il Consiglio d'Europa, organo intergovernativo e interparlamentare, ai fini di tutela nei confronti dei terzi.

Su questo secondo punto ha caldamente esortato l'Associazione a focalizzare la propria azione.

L'associazione, raccogliendo suggerimenti e osservazioni, ha avviato un ragionamento, esprimendo la proposta di estendere alle varie realtà istituzionali prime europee e poi governi e parlamenti, la linea del Presidente del Parlamento europeo, l'on. Roberta Metsola la quale ha creato un gruppo di lavoro sul dialogo tra culture religiose.

Un metodo nuovo: L'Associazione dovrà avviare una discussione per approvare in sede di memoriale De Luca, un appello speciale rivolto a tutte le realtà nazionali e regionali a partire dall'Europa e da estendere al mondo.

Altresì dovrà avviare un rapporto con il Ministro degli Esteri per iniziare in Italia a sperimentare questo nuovo metodo.

Infine, preparare la presenza dell'Associazione, all'incontro interparlamentare del giugno 2025.

Capitolo 7

Incontro del 25 settembre a Ginevra

7.1 Illustrazione della linea, delle proposte dell'Associazione agli Alti Rappresentanti delle Nazioni Unite

Incontro a Ginevra con l'Ambasciatore d'Italia presso Le Nazioni Unite. ¹

Una considerazione preliminare:

La nostra Associazione Siamo Tutti Fratelli, Associazione Istituto per l'Umanità e la pace, "Demetrio Marco De

¹Documento base Illustrato e presentato al responsabile della diplomazia italiana per le Organizzazioni internazionali a Ginevra, Ambasciatore dott. Vincenzo Grassi e all'Ufficio dell'alto Commissariato per i Diritti Umani a Ginevra, diretto dal dott. Michael Wiener, da parte dell'on. Rojch e dall'avv. Menghi 25 settembre 2024

Luca" è la diretta erede del pensiero e della linea, delle proposte avanzate a livello nazionale e internazionale dal prof. De Luca.

Su proposta del professore, sono stato il Presidente della sua Fondazione. La nostra Associazione Istituto, nella continuità della sua opera, si fa portavoce della sua azione raccogliendone i valori e riproponendone il metodo.

Insieme al professore, nel 2013, a Galtellì, Sardegna, abbiamo organizzato il Primo Incontro Mondiale delle culture religiose e il loro rapporto con i Parlamenti. Tale evento ha influenzato il dialogo culturale nazionale e internazionale al punto che le considerazioni maturate in quella sede, unitamente a tutte le iniziative afferenti a tale argomento sono divenute un elemento imprescindibile in un dibattito e in una azione che mirino alla pacificazione globale.

Lo straordinario carisma del prof. De Luca, dovuto anche alla sua straordinaria profondità unita a una capacità di sintesi culturale, universalmente riconosciuti, è stato lo strumento decisivo per approntare e proseguire nel tempo un dialogo non facile, visti gli immani interessi omnilaterali dei fattori geopolitici, con i decisori politici, i cosiddetti "Grandi della Terra".

Tra i contatti, il professore, unitamente al Segretario Generale delle Nazioni Unite, António Manuel de Oliveira Guterres, è riuscito a coinvolgere in un dialogo fecondo e difficile, gli Stati Uniti, la Russia, la Cina, il Giappone, ovvero l'Estremo Occidente e l'Estremo Oriente, in un tentativo unitario di sintesi tra America, Europa e Asia.

I temi affrontati e discussi sono confluiti nel Memoriale De Luca e ne costituiscono il nucleo; essi saranno la piattaforma di discussione nel secondo Incontro Mondiale, una tre Giorni che si terrà in Sardegna (Galtellì), dal 3 al 5 aprile 2025. ²

²poi spostata a novembre 2025

Il presupposto e l'aspetto fondante e, insieme momento di ispirazione del Secondo incontro, è la solenne proclamazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con la Risoluzione 75/2020, della Giornata Mondiale della Fraternità e proclamata per incentivare ed "incoraggiare tutte le attività volte a promuovere il dialogo tra le religioni e le culture per aumentare la pace e la stabilità sociale, il rispetto per la diversità e il mutuo rispetto, e per creare, sia a livello mondiale sia a livello regionale sia a livello nazionale e locale, un ambiente propizio alla promozione della pace e della fratellanza umana". Pertanto, l'Assemblea Generale ha proclamato il 4 febbraio Giornata Internazionale della Fratellanza Umana. La prima giornata si è celebrata il 4 febbraio 2021.

Tutto ciò è stato possibile per l'attività instancabile del professor De Luca nel segno della sua Fondazione; su questa attività si vogliono sviluppare le giornate del Secondo incontro, che, quindi, traggono ispirazione e incoraggiamento nella Giornata Internazionale della Fratellanza Umana e si svilupperanno sui seguenti topics:

1. La Giornata Internazionale della Fratellanza Umana è stata istituita su ispirazione del professor De Luca in sintonia con Papa Francesco, nell'ambito del coinvolgimento dei leader religiosi che ritengono fondamentale, per le religioni, la promozione del dialogo tra le religioni e le culture. In questa ottica, si è svolto l'incontro tra Papa Francesco e il Grande Imam de Al-Azhar, Ahmad al-Tayyib, celebrata il 4 febbraio 2019 ad Abu Dabi e confluito nel documento di Abu Dabi e intitolato "Documento sulla Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza Comune".

Purtroppo, la morte del professor DeLuca ha bloccato la continuità dell'evento.

2. La linea De Luca aveva un obiettivo ben rintracciabile e ben espresso nel Documento di Abu Dabi.

In sostanza, si fa riferimento al ruolo della cultura laico-religiosa, che aveva e continua ad avere una grande forza presso i “Grandi della Terra”, i Parlamenti, i Governi. La crisi delle culture religiose e laiche va superata. Essa è la diretta conseguenza di un immobilismo culturale unito all’indifferentismo culturale religioso purtroppo alla moda nell’ambito dei circoli intellettuali e degli ambienti che gravitano intorno al mondo delle culture religiose. In questo senso, sulla scia dell’azione del Professore, la nostra Associazione Istituto pone la necessità di un progetto in cui coinvolgere tutte le strutture laiche e le organizzazioni religiose in un ambito di elaborazione intellettuale. La voce solitaria di Papa Francesco nella difesa quotidiana della pace e contro tutti i conflitti armati non può continuare nel silenzio della cultura religiosa e laica. Tale voce non può essere la sola voce. Che gli studiosi, religiosi o laici prendano posizione e si uniscano, nel rispetto della loro autonomia, al grido per la pace, di Papa Francesco!

3. Altro elemento dell’azione del professor De Luca è il coinvolgimento dei Parlamenti e dei Governi in un’azione mirata verso queste Istituzioni di governo di una Nazione.
4. Sul versante sociale si rileva il particolare disagio nel mondo giovanile attraversato da una profonda crisi di valori. Occorre, da parte della cultura laica e religiosa, adottarsi di strumenti educativi per un insieme di azioni sistematiche, anche attraverso la sensibilizzazione del sistema scolastico, atte a promuovere e recuperare quei valori etici fondati sulla libertà, sul metodo democratico e capaci di creare un dialogo aperto e franco tra culture,

religioni e Istituzioni che reggono il governo dei popoli. Infine, occorre non dimenticare il potere educativo dei mezzi di comunicazione sociale, per i quali si deve avviare una serie di programmi di ampio spessore internazionale, e finalizzati alla produzione di prodotti cinematografici da inserire nei circuiti televisivi mondiali. Segnaliamo, in particolare, l'importanza delle trasmissioni per l'infanzia e l'adolescenza, tra tutte, spiccano i cartoni animati. Questi progetti, in passato, hanno creato negli spettatori di tutte le età la consapevolezza dell'importanza di alcuni temi di valore comune.

5. Proclamiamo con la stessa determinazione del professore, i valori fondamentali e centrali per ogni uomo: sacralità della vita, rispetto della dignità umana, riconoscimento attivo dei diritti umani, rispetto delle minoranze antropologiche e religiose.
6. Il prof. De Luca con il Segretario Generale delle Nazioni Unite aveva elaborato idee significative per creare all'interno dei mondi religiosi e tra questi mondi e le istituzioni politiche, con il coinvolgimento della Società Civile post-globalizzata, un comune denominatore di valori culturali per orientare governi e parlamenti in quanto istituzione di rappresentanza morale dei popoli. Questa ligatio comune è fondata sui seguenti riconoscimenti nell'ambito dell'eticità internazionale:
 - (a) Riconoscere l'importanza di Gerusalemme in quanto Città delle "Tre Grandi Religioni Monoteistiche". Pertanto, il professore ha proposto che alle religioni monoteistiche sia riconosciuto uno status giuridico internazionale sul modello Vaticano, a Gerusalemme.

- (b) Coinvolgimento dell'Alleanza Atlantica, secondo le modalità poste dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e rivolta alla prevenzione in presenza di attacchi e violenze a tutti gli organismi, minoranze etniche o religiose. Si era ipotizzata la sede a Roma.
- (c) Di fronte ad una società con valori etici deboli sia in campo economico, finanziario, e ella stessa Intelligenza artificiale si impone la elaborazione e definizione di un codice etico universale.
- (d) Presentazione di un documento, la *Magna Charta*, per contenere un corpus di valori di tutte le credenze religiose con lo scopo di definire e, quindi, di contenere le tendenze del nazionalismo esasperato, del revancismo estremista e della religiosità intollerante e fanatica.
- (e) Costituzione di un Tavolo Permanente di tutte le culture laiche e religiose da convocare in presenza di qualunque azione contraria ai diritti umani e religiosi.

L'Europa, creatrice e simbolo di civiltà giuridica e democratica, nel diritto e nella democrazia, ha il dovere storico ed etico, di fronte alle grandi potenze geopolitiche, di difendere i suoi alti valori di civiltà umana.

7.2 Nota sull'Incontro a Ginevra con Il Rappresentante Permanente d'Italia, Ambasciatore Vincenzo Grassi

Premessa L'Associazione Istituto "Siamo Tutti Fratelli" si pone come continuatrice del pensiero del Prof. Demetrio Marco De Luca, focalizzandosi sulla promozione della pace e del dialogo interculturale, in conformità con i principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite e dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

Temi Chiave:

1. Promozione del Dialogo Interreligioso

- Si sottolinea l'importanza di incoraggiare un dialogo tra le religioni e le culture, come previsto dalla Risoluzione 75/2020 delle Nazioni Unite, che ha istituito la Giornata Mondiale della Fraternità. Questa iniziativa è essenziale per costruire una cultura di rispetto e cooperazione, in linea con l'articolo 18 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

2. Rinnovo Culturale e Superamento dell'Indifferenza

- È fondamentale coinvolgere attivamente intellettuali e leader religiosi per affrontare la crisi delle culture, come suggerito dalla Comunicazione della Commissione Europea sui valori europei e il rispetto dei diritti umani. L'educazione alla tolleranza è un passo cruciale per promuovere una società inclusiva.

3. Impegno Politico e Istituzionale

- La partecipazione attiva dei Parlamenti e delle istituzioni governative è cruciale per garantire che le iniziative

ve per la pace siano integrate nelle politiche pubbliche. Ciò è in linea con l'articolo 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, che promuove la non discriminazione.

4. Educazione e Inclusione Giovanile

◦ Si propone l'adozione di programmi educativi che affrontino la crisi di valori tra i giovani, in conformità con l'articolo 14 della Carta dei Diritti Fondamentali, che garantisce il diritto all'istruzione e il rispetto della diversità culturale.

5. Valori Universali e Diritti Umani

◦ È imperativo difendere la sacralità della vita e i diritti fondamentali, come previsto dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. La tutela delle minoranze deve essere al centro dell'agenda politica e sociale.

6. Collaborazione Interreligiosa e Civica

◦ Si auspica la creazione di un consenso sui valori condivisi tra comunità religiose e istituzioni politiche, per orientare le politiche verso la pace e la giustizia sociale, in linea con i principi del diritto internazionale.

7. Riconoscimenti e Iniziative Internazionali

◦ Si propone il riconoscimento di Gerusalemme come città simbolo di dialogo tra le tre religioni monoteiste, e l'impegno dell'Alleanza Atlantica nella prevenzione dei conflitti, coerentemente con le risoluzioni delle Nazioni Unite e le linee guida dell'UE.

Conclusione L'Europa ha la responsabilità storica di promuovere e proteggere i valori di civiltà giuridica e democratica, contribuendo attivamente a un contesto globale di pace e fratellanza, in linea con le normative internazionali e gli standard europei sui diritti umani.

Capitolo 8

Incontro del 26 e 27 settembre a Strasburgo

8.1 Illustrazione della linea, delle proposte dell'Associazione agli Alti Rappresentanti del Consiglio d'Europa.

L'incontro con alti esponenti del Consiglio d'Europa¹ è un momento significativo per elaborare una linea strategica dell'Europa nel mondo.

L'Associazione Istituto ha un obiettivo di fondo: creare tra le culture religiose e laico-accademiche un comune denominatore di valori culturali condivisi , nonché rafforzare il ruolo storico dell'Europa, ruolo storico di alta civiltà, demo-

¹Documento base Illustrato e presentato al responsabile del Consiglio d'Europa a Strasburgo, dall'on. Rojch e dall'avv. Menghi.

crazia, libertà, forgiata nel rispetto dei diritti, della dignità umana.

Vero è che, in questa fase storica, l'Europa sta vivendo un momento di crisi in uno scenario in cui oltre la potenza americana, stanno emergendo la Cina, la Russia e l'India, le grandi potenze economiche e politiche asiatiche. In questa situazione, l'Europa deve far valere il suo storico ruolo di riconoscimento dei valori umani e di difesa dei diritti civili. Di fronte al mondo, sia l'Europa un faro di civiltà! Ricordiamo che si deve al filosofo della tarda romanità Anicius Manlius Torquatus Severinus Boethius la chiarificazione del concetto di persona e di natura umana e che tale definizione è sempre stata implicitamente presente in qualsiasi documento che riguarda i diritti umani e la dignità umana.

Le tendenze oggi vincenti che fanno parlare le armi e generano violenza e morte, non possono essere la via della civiltà. Occorre una nova coscienza del ruolo storico dell'Europa. Se appare necessario un bilancio di ottocento miliardi per il suo sviluppo al fine di competere con le Grandi Potenze, questo non è sufficiente. L'Europa, partendo dalle realtà territoriali, sociali e spirituali ha il dovere di indicare nuove vie all'Umanità per una libertà e una rinnovata democrazia.

Uno dei punti da affrontare è il rispetto delle minoranze, sia antropologiche sia civili e religiose. Non si può assistere nel silenzio, a quanto è avvenuto in tante parti del mondo, in particolare, in Irak, dove le chiese si saccheggiano e sono oggetti di sacrilegio e dove perfino il vescovo viene minacciato di morte.

Quando in tante nazioni si impedisce di pregare Dio, il Dio di tutti, questo non è un fatto solo religioso, è un attacco

alla libertà, Le realtà civili e religiose sono le più aggredite.

La società moderna occidentale è debole sul piano etico.

Il mondo giovanile è investito da una rivoluzione sociale carente di valori.

Il Memoriale De Luca-Secondo Incontro Mondiale delle Culture Religiose intende esaminare e affrontare questi problemi nonché proporre alcune iniziative che devono essere perseguite precipuamente a livello europeo. Il punto di partenza per innescare un processo di cambiamento è costituito dalle proposte che De Luca aveva esaminato con i “Grandi della Terra”.

Volendo sintetizzare quanto detto, possiamo definire i punti sostanziali:

- a) La prima iniziativa da sviluppare consiste nell’aprire un confronto con gli studiosi e i rappresentanti di tutte le culture religiose a tutti i livelli. Essi rappresentano una forza rilevante sul piano etico-culturale capace di sensibilizzare sia tutte le confessioni religiose sia gli esponenti dei governi e i componenti dei parlamenti. Il punto fondamentale è elaborare una linea comune tra tutti gli studiosi sulla pace, la fratellanza e i diritti umani.
- b) In questo contesto storico, la civiltà europea, la cultura europea deve saper dare l’esempio. In questo momento, è in atto uno scontro tra Hamas e le Forze Armate israeliane, tra Ucraina e Russia e l’Europa ha il dovere di sostenere una linea che porti a una soluzione attraverso la via diplomatica; e se intorno ai protagonisti è assente una iniziativa valoriale della cultura laico-religiosa, l’Europa ha l’occasione e il dovere morale di riempire questo vuoto.

- c) Il prof. De Luca, in linea con questa logica di un comune denominatore insito nella stessa cultura europea, aveva discusso con i Grandi della Terra e con lo stesso Segretario Generale delle Nazioni Unite António Manuel de Oliveira Guterres alcune proposte che riferiamo in questa sede. Prima di tutto, riconoscere, a Gerusalemme, e sul modello vaticano, uno status giuridico internazionale alle religioni monoteistiche. Poi proponeva un particolare impegno delle Nazioni Unite volto ad ampliare e diversificare il ruolo dell'Alleanza Atlantica, intervenendo con la NATO per prevenire le violenze contro tutte le culture religiose e le minoranze. Altresì, si riteneva fondamentale presentare un codice etico universale di fronte alle crisi economiche e finanziarie che le società post-moderne si trovassero ad affrontare periodicamente. Si considerava, infine, l'approvazione di una *Magna Charta* che sia sintetica dei valori di tutte le culture religiose in risposta a tutti gli estremismi nazionalistici.

L'Associazione Istituto "Siamo Tutti Fratelli", per l'Umanità e la Pace, Demetrio Marco De Luca ritiene questo itinerario, un percorso di grande valore per un rilancio del ruolo dell'Europa nel mondo attuale.

8.2 Nota sull'Incontro con il Consiglio d'Europa a Strasburgo

Obiettivo dell'Incontro. L'incontro con i rappresentanti del Consiglio d'Europa offre un'importante opportunità per elaborare una strategia europea coerente e incisiva in un contesto globale complesso.

Temi Chiave

1. Valori Fondamentali e Impegno Europeo

L'Europa ha storicamente incarnato valori di civiltà, democrazia e rispetto per i diritti umani, come delineato nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e nella Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. È fondamentale riaffermare questo impegno in risposta alle sfide contemporanee.

2. Multipolarità e Ruolo dell'Europa

In un contesto globale sempre più multipolare, con l'emergere di potenze come Cina, Russia e India, l'Europa deve riaffermarsi come un faro di civiltà e difensore dei diritti umani. L'Unione Europea deve utilizzare strumenti come la Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC) per promuovere la pace e la stabilità.

3. Protezione delle Minoranze e dei Diritti Umani

La protezione delle minoranze, sia religiose che civili, è cruciale. L'Europa deve rispondere alle violazioni dei diritti umani, come quelle documentate nel rapporto dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani. L'impegno deve estendersi a situazioni come quelle in Iraq, dove le comunità religiose subiscono persecuzioni.

4. Promozione di un'Educazione ai Valori

È essenziale implementare programmi educativi che promuovano valori etici e di inclusione, in linea con le raccomandazioni del Consiglio d'Europa sulla partecipazione giovanile e l'inclusione sociale. Tali iniziative possono contribuire a formare una generazione più consapevole e attenta ai diritti umani.

5. Dialogo Interreligioso e Interculturale

Si propone di avviare un dialogo costruttivo tra culture e religioni, creando piattaforme di confronto tra studiosi e leader religiosi. Questo approccio è in sintonia con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare l'Obiettivo 16, che promuove società pacifiche e inclusive.

6. Proposte per un Nuovo Approccio Strategico

- **Riconoscimento Giuridico delle Religioni Monoteistiche:** Proporre a Gerusalemme uno status giuridico internazionale simile a quello del Vaticano, in conformità con i principi di libertà religiosa sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

- **Ruolo Attivo della NATO:** Favorire un impegno della NATO per prevenire violenze contro le minoranze religiose, seguendo le linee guida delle Nazioni Unite per la protezione dei diritti umani.

- **Codice Etico Universale:** Promuovere l'elaborazione di un codice etico universale, rispondendo alle sfide poste dalle crisi economiche e sociali contemporanee, ispirandosi a valori condivisi.

- **Magna Charta dei Valori Religiosi:** Creare un documento che sintetizzi i valori fondamentali delle varie culture religiose, affrontando le tendenze nazionalistiche e le forme di estremismo.

Conclusione L'Associazione Istituto "Siamo Tutti Fratelli" si impegna a sostenere queste iniziative per promuovere un rinnovato ruolo dell'Europa come leader nella promozione dei

diritti umani e della pace, contribuendo a costruire un futuro di cooperazione e rispetto reciproco.

Parte V

Hybrid Round Table
and Webinar.

November, 7th 2024
(Tavola Rotonda
Internazionale e
Conferenza on-line del
7 novembre 2024)

Capitolo 9

Understanding and Upholding Freedom of Religion or Belief

9.1 Who we are

Our Association¹ is named *Siamo Tutti Fratelli Associazione Istituto Demetrio Marco De Luca*, (We Are all Brothers Association Institute Demetrio Marco De Luca). Its President is the former President of Autonomous Region of Sardinia and former deputy of the Italian Parliament, Hon. Angelo Rojch. He is supported by a Governing Council, an Ordinary Assembly, and professionals from civil society.

In Italy, the *Terzo Settore* associations are constituted by non-profit organisations aimed at activities of social and general interest. Our Association, therefore, pursues civic,

¹by Angelo Rojch, president of Association *Siamo Tutti Fratelli Associazione Istituto Demetrio Marco De Luca*, Nuoro, Italy

solidarity-based, and socially useful purposes. For example, the protection and enhancement of cultural heritage and landscapes, and the organisation and management of tourist activities of social, cultural, or religious interest are among the social interests that the Association pursues. We promote the culture of peace among peoples, non-violence, and non-armed defence, pursuing the aim of implementing and supporting a cultural, non-denominational, and non-doctrinal dialogue between the great historical religions, based on great values such as the sacredness of life, respect for nature *iuxta eius principia* and deep anthropological values.

The Association, which has a broad national and international scope, is inspired by the values of the great religious and historical traditions (Catholics, Orthodox, Protestants, Jews, Hindus, Buddhists, scattered over the entire planet) and engages in dialogue with religious and secular institutions, also at an academic level.

We are the heirs of the thought and participants in the most important initiatives of the Prof. Marco Demetrio De Luca. We are inspired by his thought. Professor De Luca spent his life dedicating himself to interreligious dialogue because he believed it to be the golden road to peace between peoples. He therefore considered it necessary to prepare a strategy consisting of coherent and synergic actions. Our Association takes its cue from this intuition and adapts it to the times and the particular and current situations.

Together with Prof. Francesco Beltrame Quattrocchi, University of Genoa, we organised the first world meeting of religious cultures with over fifty speakers from all religions.

We start from a strong idea that is the De Luca's strong idea: The one creator God is the father of all men. Therefore, all men are brothers by virtue of the one fatherhood on one God. This philosophy and conception became the central theme of the meeting.

9.2 Our Goals

We think that the cultural approach is a good way to include people in a culture of peace and to isolate the bad extremists. For this reason, the Association Institute would create a study center on the ethics of the family that is the best practice in order to promote human education for the classical and humanistic ideal of *παιδευομενος* man for the best human formation, to understand the society of institutions and the ethics of economics; This could create in young people- the formation of an ethic consciousness disseminating the culture of freedom, democracy and human dignity among the new generations, in order to extinguish bad nationalistic tendencies. Those tendencies could start and be promoted by the world of school with the consciousness of people in a universal vision.

9.3 Considerations towards this Round-Table Event and how we can contribute

Preliminary Statement: Donald Trump's election victory inevitably imposes new strategies on the EU, not only in economic matters. The field of human rights cannot be excluded; Europe must take the opportunity to reassert its historic role in the field of freedoms, rights, and intercultural dialogue with religions *virtute* of a common acceptance, recognition, and respect.

- a) The Pact for the Future: an important fact, a great moment. Let's look at some points: To counter violence, an ongoing permanent dialogue between institutions and civil society is needed. Likewise, there is a need

for deeper UN engagement with Parliaments, include Parliamentarians to find solutions and to assimilate the resolution of the United Nations and to implement it effectively. Our question, which means the prof. De Luca questioned of his life, is: What is the social drive that leads to a violence that a man commits against another man? Is this rational mood? We said this is a mindless violence. What is the cause of the social and personal hatred? Is religion intolerance a prime cause? The reasons are not inspired by religious motives, but by political instrumentalisation of religions. However, this does not mean that the world of religious cultures is blameless. We need to stress that world, on an ethical and cultural level, in order to create a new culture of tolerance.

- b) For this reason, the first meeting ended with the motto *we are all brothers*, which has become a universal expression that has been the common denominator uniting other religious cultures. Therefore, says De Luca, there is a single denominator, and, "We are all brothers", is its universal expression, *id est* the common denominator that has united other religious cultures. While The Pact for the Future, the Rabat meeting and the thoughts in the notes are in harmony with our analysis. We always would like to recall the central ideas of De Luca's thought and these thoughts are the soul and the mind in the center of the basic ideas and proposals of this Round Table.
- c) We consider it necessary to take up De Luca's thought: the feeling ² of hatred,³ leads to violence, both at the

²Gefühl is the technical word in Philosophy of Religion

³Gefühl des Hasses is the particular feeling that creates an anti-political tendency, an escalation to evil and death because it is

top and at the bottom, and in the instrumentalised social base.⁴

The De Luca Foundation had indicated an instrument, the *Magna Charta*, that explains the common values of all religious cultures in synchrony with UN and European Council ideals *secundum* art. 9 of EHRC. It must be disseminated at the top and in the social base in the schools, in the culture, in the religions, in the Institutional structures' plan that leads the entire society.

- d) Creating paths to a more peaceful society is also our line. The line of Rabat as a general plan, with previous conferences is to be shared.

There is one critical aspect. A wealth of proposed ideas has been created but they have not entered into the mainstream of society. Parliaments, governments, Institutions, but also schools, universities, the same structures of religious and secular cultures, the Researches *a latere* of these structures have not been taken up on a practical level: In particular, the active role of research is failed, their active roles disappeared. Our Association is focused on calling up this role. In this framework, the invitation to the individual parliamentarian to work is an illusion, he finds himself isolated. They have no wheels to run on.

One can thus understand why secular-religious cultures in the face of the current conflicts, Ukraine-Russia,

divisive

⁴One example can be given; in Yugoslavia -in the 90s- the political hatred and the stigmatization of the neighbor led to a bloody civil war. The neighbor, the fellow citizen who until a short time before was a friend, suddenly becomes a mortal enemy. This observation gives us an idea This observation gives us an idea of how far the hate propaganda can go.

Hamas-Israel, have observed a “religious silence”, we could say, and this despite the fact that the only voice against war has been that of Pope Francis.

We want to focus on aspect: we have to evaluate and make a distinction between Institutional religions and sectarian structures, which are often a distorted derivation of institutional ones. Varied factors can generate the emergence of these sectarian structures, but the consequences are always the same and always lead to violence, sometimes creeping and invisible, sometimes explicit and red in color.

This wrong sectarian structures, then, generate violence in society. The institutional religions, instead, have a social role and are aimed at the personal growth of the individual by preventing political violence.

This wrong sectarian structures at the growth of the masses, drive a political interpretation of religion, as mass oriented, and use the religious and syncretic symbolism to lead violence. We consider it correct to point out this phenomenon because it can be a vehicle for a potentially violent development using religion.

Thomas Stearns Eliot described this quoting the Dante’s Poem as “a crowd flowed over London Bridge, so many, I had not thought Death had undone so many”; serial men “who fixed his eyes before their feet” in a unreal city.

- e) The strong exhortation to religious and political leaders who might incite violence, and the call for firmness against intolerance, are a sign of great testimony.

The commitment to uphold civil and religious human rights, Rabat docet, is another important issue. Article 9 of the EHRC has a universal value.

Unfortunately, often, a culture of indifference prevails among leaders. The call for verification has a value, but it does not produce results on a concrete level as it remains, in fact, on a formal level.

f) Prof. De Luca had set himself the problem: he drew up a strategic, cultural, political and institutional project to devitalise the reasons that hinder peace and coexistence. We wonder, why, after reflection with the highest authority of the UN, not create a climate of mutual dialogue, tolerance and respect in Jerusalem by giving monotheistic religions the same international legal *status* as the Vatican in Rome. There was a deep conviction in him, to create among religions an equal legal framework based on the One God, in order to open a new historical scenario.

g) The UN Secretary General's report supported the protection of minority rights, while respecting the rights of majorities, freedoms, democracy and respect for human freedom.

The UN Assembly recognised that open debate of ideas, inter-religious, intercultural, even at the local and national level, is the way forward. Why is this not being followed?

This is a valid idea that has to find space and implementation.

9.4 Conclusions

Terrorism and violent religious extremism cannot be approved by religions.

No religion approves of them! This line must be brought into reality, just like the fight against racism, discrimination,

to which parliaments are committed; Certainly, in Rabat the UN reiterated this aspect, but, often, the legislative or representative Institutions don't find reference in the social world, in the same religious and secular structures, because there is no dialogue within the universities, in the schools, in the same religious cultures and in the Parliament itself. We often find ourselves faced with a short circuit between what should be representative and the people represented themselves. Often we are faced with the incommunicability between men within the same society. This is due to the natural human tendency to stay in the same group against other groups or people. This is a natural defence instinct that only the correct interpretation of faiths can correct. This is the great challenge in the religious world where sincerely religious people live.

A positive picture of willingness in international institutions on the line of rights and dialogue emerges, but it is weak in parliaments, in the regions, in A positive picture of willingness in international institutions on the line of rights and dialogue emerges, but it is weak in parliaments, in the regions, in the municipalities, and in the academic world.

New instruments are needed to be discovered and evaluated. The ethical values of the UN and the EU must be brought to the centre, within the institutions. These must set an example of study and action.

Prof. De Luca had also shown the way on this: to elaborate, to approve a universal code of ethics; starting from united religious cultures, in tune with international institutions.

New instruments are needed to be discovered and evaluated. The ethical values of the UN and the EU must be brought to the centre, within the institutions. These must set an example of study and action.

Prof. De Luca had also shown the way on this: to elaborate, to approve a universal code of ethics; starting from united religious cultures, in tune with international institutions.

The De Luca foundation, yesterday, and the today Association support the need for a new relationship between religious cultures and institutions and the new reality of the youth world. Substantially, a new strategy! UN, EU and Council of Europe to be protagonists in order to give a human soul to European and Western society, also through a youth project that starts from movies that the young and children usually have been watching for a long time. In this case, the education of the new generation is linked to movies without values

This happens in general silence.

The path must also contain a project for students. Why not present a programme with prize competitions on the themes of peace and brotherhood in the schools? Why not push the UN and NATO to assume a larger role in prevention by intervening in defence of anthropological, identity, and religious minorities?

This Round Table, Sir Wiener, must leave a mark of civilisation, the one that Europe has traced over the centuries, starting from its great cultural heritage on rights, freedom, democracy, tolerance, dialogue between religious cultures and institutions, and brotherhood among men.

Prof. De Luca used to say: "Even the most significant social and political revolutions had a religious basis, such as the French Revolution itself."

Post Scriptum The Speakers of this Conference and Round Table, are particularly welcome and invited to participate as our guests at the 2nd De Luca Memorial World Meeting to be held in Galtelli, Sardinia, on October 17th-19th, 2025 for the 10th anniversary of the 1st World Meeting, to deepen the themes and proposals related to the issues discussed and the pathway forward.

Parte VI

Quadro Sintetico delle Iniziative di Settembre e ottobre 2024

Capitolo 10

Settembre e Ottobre 2024

10.1 Iniziative dell'Associazione Istituto

Siamo Tutti Fratelli Associazione Istituto delle Culture Religiose per l'Umanità e la Pace "Demetrio Marco De Luca", e il Comitato *Los Milagros* di Galtellì hanno organizzato alcune iniziative storico-culturali, tra cui la manifestazione sul Monte Tuttavista, ai piedi del Cristo bronzeo più grande del mondo. Per l'occasione, il presidente de *Los Milagros* ha annunciato che il 20 ottobre 2024, nel corso del convegno culturale-storico sui fatti straordinari del Cristo di Galtellì, avvenuti nel 1624, verrà presentato dall'Associazione Istituto De Luca, con il contributo de *Los Milagros* e del Comune di Galtellì, l'Appello per la pace nel mondo, su ispirazione dei fatti riconosciuti. Tutte le culture religiose saranno invitate a manifestare il pensiero del Dio Creatore sulle guerre in atto,

perché la voce del Papa non rimanga sola.

In sintesi si trasmettono:

- a) Appello e Nota stampa sul convegno storico-culturale presieduto dall'ex Rettore dell'Università di Sassari prof. Attilio Mastino e con l'introduzione del dott. Angelo Rojch;
- b) Approvazione dell'Appello per la Pace, che verrà diffuso in tutte le associazioni culturali-religiose d'Europa e del mondo;
- c) La pubblicazione e lo studio degli Atti dei Notai dei fatti straordinari del 2 maggio del 1624;
- d) Note preliminari sul programma del Secondo Incontro Mondiale delle Culture Religiose, Memoriale De Luca, del 3-4-5- aprile 2025, per informare e confermare la data dell'Evento e per sottolineare l'importanza di una nota, sia pure breve sul tema dell'incontro e programma delineati. Questa nota verrà inserita nella Piattaforma Internet come base dell'incontro. Si allega in inglese e italiano, copia dell'Appello, come linea fondante del programma;
- e) Missione dell'Associazione Istituto De Luca nell'Unione Europea: nei giorni 25 e 26 settembre è stata effettuata a Ginevra e Strasburgo, una serie di incontri, presente Angelo Rojch, presidente dell'Associazione De Luca, Achille Riccardo Menghi, incaricato dei rapporti con l'Unione Europea. L'incontro ha avuto notevole significato per l'inserimento e l'accreditamento a livello europeo dell'Istituto;
- f) È doveroso richiamare l'incontro con il dott. Paolo Cancemi Responsabile, Direttore del Servizio Giuridico Ita-

liano presso la Corte dei Diritti dell'Uomo, a Strasburgo con il dott. Vincenzo Grassi, Rappresentante Permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali di Ginevra. Approfondito è stato l'incontro col Nunzio Apostolico S.Ecc. Marco Ganci, Osservatore della Santa Sede presso il Consiglio d'Europa;

- g) Si allegano i documenti base degli incontri tenutosi a Ginevra e a Strasburgo. Le note preliminari illustrate;
- h) Dopo la visita, l'Associazione Istituto De Luca è stata invitata a partecipare ad una tavola rotonda a livello internazionale alla presenza delle più alte autorità dell'ONU e del Consiglio d'Europa. La tavola rotonda, iniziata alle ore 15.00 e finita alle ore 17.00, del 7 novembre 2024, è stata coordinata dal dott. Michael Wiener responsabile dell'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani. Si allegano le note relative agli argomenti da trattare e poste dall'Ufficio NU. Alla Round Table, svoltasi in modalità Brainstorming e secondo le Chatham House Rules, è stata invitata l'Associazione nella persona del Presidente dott. Angelo Rojch, prof. Francesco Beltrame Quattrocchi, presidente Alto Comitato e il dott. Avv. Achille Riccardo Menghi, responsabile dei rapporti con l'Unione Europea. Si allega il documento base dell'Associazione oggetto dell'illustrazione fatta dal Presidente Rojch, nel corso della Tavola Rotonda.
- i) L'Associazione Istituto è in attesa di una possibile convocazione della presidente del Parlamento Europeo, on. Roberta Metsola per un incontro per un approfondimento sui temi del ruolo dell'Europa nell'interculturale e interreligioso.

I partecipanti agli incontri sono stati informati dell'evento 2025 e invitati a partecipare e contribuire a livello istituzionale e culturale sul rapporto con le culture religiose e laiche.

10.2 Nota alla Stampa del 30 novembre 2024

Presso l'auditorium-anfiteatro di Galtelli, si è tenuto il convegno culturale storico religioso sui fatti avvenuti nel 1624 nella piazza antistante la chiesa.

Il convegno, alla presenza di un vasto pubblico, è stato presieduto dal professor Attilio Mastino, già rettore dell'Università di Sassari, con un intervento sui fatti storici documentati negli atti dei notai. Ha introdotto i lavori Angelo Rojch, già deputato e presidente della Regione Sarda, delineando il quadro dei fatti straordinari miracolosi, richiamando le testimonianze oculari.

Sono intervenuti, tra gli altri, il presidente de *Los Milagros*, Zola, il sindaco Solinas, l'assessore alla cultura Gallus, il parroco Don Piero Mula.

I fatti accaduti conservano un'attualità storica straordinaria. Lo scontro armato tra ozieresi e baroniesi tra orgolesi e mamoiadini senza che sia stata versata una sola goccia di sangue o ferite, come verificato dalla Milizia e dal popolo, attesta che Dio Creatore non vuole la guerra, lo scontro, la violenza, ma la pace e la fratellanza.

E' un monito diretto agli uomini di ieri e di oggi, in particolare ai responsabili delle guerre Russia-Ucraina, Hamas-Israele. Sulla spinta del Cristo de Los Milagros, è stato approvato un Appello per la pace, in sintonia con i valori delle culture religiose e delle espressioni europee ispirate agli

ideali di pace dell'ONU, del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea.

A tale Appello sarà data opportuna diffusione presso tutte le culture laiche e religiose, in Europa e nel mondo.

L'iniziativa de Los Milagros e dell'Associazione-Istituto De Luca "Siamo Tutti Fratelli", si fonda su un'idea madre: mentre il mondo è sconvolto da conflitti devastanti, in un silenzio assordante di tutte le culture laico-religiose vi è una sola voce, quella di papa Francesco che invoca, combatte per la pace; si chiede agli studiosi di tutte le culture una loro iniziativa culturale nel nome della libertà, democrazia, dignità umana e cristiana. Una iniziativa da estendere non solo alle culture religiose ma ai Parlamenti e ai Governi.

Altresì, invita gli studiosi, i Parlamenti, con la priorità dei Parlamenti europei, ai Governi, a seguire l'alto esempio della presidente del Parlamento europeo, Sig.ra on. Roberta Metsola, la quale ha istituito una commissione europea per il dialogo e la pace.

Parte VII

*II Parliamentary
Conference on
Interfaith Dialogue:*
Rafforzare la Fiducia e
Abbracciare la
Speranza per il Nostro
Comune Futuro.

Roma, 19-21 giugno 2025

10.3 Intervento dell' On. Dott. Angelo Rojch, Presidente dell'Associazione Siamo Tutti Fratelli, Associazione Istituto per l'Umanità e la Pace Demetrio Marco De Luca.

Roma, 20 giugno 2025

Parlo a nome dell'Associazione Istituto Demetrio Marco De Luca.

"Siamo tutti fratelli perchè figli del Dio unico" E' il motto finale del primo incontro del 2013 in Sardegna a Galtellì ai piedi del Cristo de *Los Milagros*. Nasce da qui il valore della fratellanza che ha trovato il punto di riferimento nell'Università e Istituto Musulmano del Cairo e a Dubai, all'ONU. Da qui è nata l'idea di una giornata mondiale della fratellanza.

Il prossimo incontro di novembre sarà dedicato alla ricerca di un percorso mondiale perchè gli alti valori entrino nel cuore della gente e delle istituzioni parlamentari.

La conferenza ha dimostrato di avere un grande spessore culturale, politico, un alta coscienza democratica di fronte ai grandi della terra impegnati in tre conflitti.

Due sono le realtà: i Parlamenti e i grandi leader

La presente conferenza sta dimostrando che i Parlamenti contano se uniti in una strategia comune. Gli interventi di tutti sono stati ispirati ai grandi valori della *Carta Universale dell'ONU*, della *Convenzione dei Diritti dell'Uomo* sui valori antropologici e spirituali delle culture religiose. Eppure queste faticano ad entrare nella coscienza civile della gente, nelle stesse strutture culturali, religiose, istituzionali.

Quando Papa Francesco tuonava contro i conflitti e invocava la pace, le stesse strutture religiose, accademiche e laiche

osservavano un religioso silenzio.

C'è non poca responsabilità degli studiosi *a latere*. Un compito difficile attende Papa Leone, allorquando, nel mondo crescono le disuguaglianze, le violenze; è davvero profetico il suo richiamo alla *Rerum Novarum*, baluardo di fronte alla Rivoluzione Industriale, mentre oggi scoppia la rivoluzione dell'Intelligenza Artificiale.

Di fronte a questa situazione, che fare?

L'Unione Interparlamentare che organizza questo secondo incontro sul dialogo tra fedi, la Presidenza del Senato, della Camera, Roma città del Giubileo, hanno il dovere storico di imboccare la via dei percorsi, di assumere una coraggiosa iniziativa con la collaborazione di un piano organico a livello mondiale, nel segno del dialogo, sulla linea della Conferenza di Marrakesh, della Tavola Rotonda UE, ma anche del centro Euromediterraneo di Tempio (SS), esempio della partecipazione della base sociale, culturale e religiosa.

La via dei percorsi deve coinvolgere tutti i Parlamenti, anche le Regioni, e le stesse strutture religiose, il mondo della scuola, dei ragazzi, dei bambini, plasmata dalla TV, dai cartoni animati senza valori con i quali si attardano per ore, formando così la nuova generazione.

L'unione dei Parlamenti deve ritrovare un nuovo ruolo, così come l'ONU, si deve rendere conto dell'importanza di saper parlare alla gente, ai giovani, creando un programma che preveda bandi e premi nelle scuole, nei centri culturali e sociali sui temi del dialogo e della fratellanza.

Questa è la vera sfida per tutti, iniziata dal Prof. De Luca ma anche da altre culture religiose come l'Imam Pallavicini.

Sono indispensabili nuovi strumenti, nuove forme istituzionali:

- Perchè non pensare un nuovo senso etico nella società e nelle istituzioni:

- Perché non immaginiamo nuovi organismi internazionali nella prevenzione, nella difesa delle minoranze da aggressioni e da violenze, come delineato in tutti gli interventi di questa Seconda Conferenza.

In novembre, in Sardegna si terrà il Secondo Incontro delle Culture Religiose e Laiche, al centro ci saranno questi temi.

Sarà una sfida per individuare questi nuovi percorsi

Ai Parlamentari, ai gruppi religiosi un invito a partecipare e a dare il proprio contributo.

10.4 Discorso del Santo Padre Leone XIV in occasione del Giubileo dei Governanti

Roma, 21 giugno 2025

Signora Presidente del Consiglio e Signor Presidente della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana, Signora Presidente e Signor Segretario Generale dell'Unione Interparlamentare, Rappresentanti delle Istituzioni Accademiche e Leader Religiosi,

con piacere vi accolgo in occasione dell'Incontro dell'Unione Interparlamentare Internazionale, nel Giubileo dei Governanti e Amministratori. Saluto i Membri delle Delegazioni di ben sessantotto Paesi. Tra loro, un ricordo particolare va ai Presidenti delle rispettive Istituzioni parlamentari.

L'azione politica è stata definita da Pio XI, con ragione, «la forma più alta di carità»¹. E in effetti, se si considera il servizio che svolge a favore della società e del bene comune, essa appare realmente come un'opera di quell'amore cristiano

¹Pio XI, Discorso alla Federazione Universitaria Cattolica Italiana, 18 dicembre 1927

che non è mai una teoria, ma sempre segno e testimonianza concreta dell'agire di Dio in favore dell'uomo ².

Vorrei perciò, in proposito, condividere con voi questa mattina tre considerazioni che ritengo importanti nell'attuale contesto culturale.

La prima riguarda il compito, a voi affidato, di promuovere e tutelare, al di là di qualsiasi interesse particolare, il bene della comunità, il bene comune, specialmente in difesa dei più deboli ed emarginati. Ad esempio, si tratta di adoperarsi affinché sia superata l'inaccettabile sproporzione tra una ricchezza posseduta da pochi e una povertà estesa oltremisura ³. Quanti vivono in condizioni estreme gridano per far udire la loro voce e spesso non trovano orecchie disposte ad ascoltarli. Tale squilibrio genera situazioni di permanente ingiustizia, che facilmente sfociano nella violenza e, presto o tardi, nel dramma della guerra. Una buona azione politica, invece, favorendo l'equa distribuzione delle risorse, può offrire un efficace servizio all'armonia e alla pace sia a livello sociale, sia in ambito internazionale.

La seconda riflessione riguarda la libertà religiosa e il dialogo interreligioso. Anche in questo campo, oggi sempre più di attualità, l'azione politica può fare tanto, promuovendo le condizioni affinché vi sia effettiva libertà religiosa e possa svilupparsi un rispettoso e costruttivo incontro tra le diverse comunità religiose. Credere in Dio, con i valori positivi che ne derivano, è nella vita dei singoli e delle comunità una fonte immensa di bene e di verità. Sant'Agostino, in proposito, parlava di un passaggio dell'uomo dall'amor sui – l'amore egoistico per sé stesso, chiuso e distruttivo – all'amor Dei – l'amore gratuito, che ha la sua radice in Dio e che porta al dono di sé –, come elemento fondamentale nella costruzione della

²cfr Francesco, Lett. enc. Fratelli tutti, 176-192

³cfr Leone XIII, Lett. enc. Rerum novarum, 15 maggio 1891, 1

civitas Dei, cioè di una società in cui la legge fondamentale è la carità ⁴.

Per avere allora un punto di riferimento unitario nell'azione politica, piuttosto che escludere a priori, nei processi decisionali, la considerazione del trascendente, gioverà cercare, in esso, ciò che accomuna tutti. A tale scopo, un riferimento imprescindibile è quello alla legge naturale, non scritta da mani d'uomo, ma riconosciuta come valida universalmente e in ogni tempo, che trova nella stessa natura la sua forma più plausibile e convincente. Di essa già nell'antichità si faceva autorevole interprete Cicerone, il quale nel *De re publica* scriveva: «La legge naturale è la diritta ragione, conforme a natura, universale, costante ed eterna, la quale con i suoi ordini invita al dovere, con i suoi divieti distoglie dal male. A questa legge non è lecito fare alcuna modifica né sottrarre qualche parte, né è possibile abolirla del tutto; né per mezzo del Senato o del popolo possiamo affrancarci da essa né occorre cercarne il chiosatore o l'interprete. E non vi sarà una legge a Roma, una ad Atene, una ora, una in seguito; ma una sola legge eterna e immutabile governerà tutti i popoli in tutti i tempi» ⁵.

La legge naturale, universalmente valida al di là e al di sopra di altre convinzioni di carattere più opinabile, costituisce la bussola con cui orientarsi nel legiferare e nell'agire, in particolare su delicate questioni etiche che oggi si pongono in maniera molto più cogente che in passato, toccando la sfera dell'intimità personale.

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, approvata e proclamata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948, appartiene ormai al patrimonio culturale dell'umanità. Quel testo, sempre attuale, può contribuire non poco a mettere la persona umana, nella sua inviolabile integralità, a fonda-

⁴cfr *De civitate Dei*, XIV, 28

⁵Cicerone, *De re publica*, III, 22

to della ricerca della verità, per restituire dignità a chi non si sente rispettato nel proprio intimo e nelle esigenze della propria coscienza.

E veniamo alla terza considerazione. Il grado di civiltà raggiunto nel nostro mondo, e gli obiettivi a cui siete chiamati a dare riscontro, trovano oggi una grande sfida nell'intelligenza artificiale. Si tratta di uno sviluppo che certamente sarà di valido aiuto alla società, nella misura in cui, però, il suo utilizzo non porti a intaccare l'identità e la dignità della persona umana e le sue libertà fondamentali. In particolare, non bisogna dimenticare che l'Intelligenza Artificiale ha la sua funzione nell'essere uno strumento per il bene dell'essere umano, non per sminuirlo né per definirne la sconfitta. Quella che si delinea, dunque, è una sfida notevole, che richiede molta attenzione e uno sguardo lungimirante verso il futuro, per progettare, pur nel contesto di scenari nuovi, stili di vita sani, giusti e sicuri, soprattutto a beneficio delle giovani generazioni.

La vita personale vale molto più di un algoritmo e le relazioni sociali necessitano di spazi umani ben superiori agli schemi limitati che qualsiasi macchina senz'anima possa preconfezionare. Non dimentichiamo che, pur essendo in grado di immagazzinare milioni di dati e di offrire in pochi secondi risposte a tanti quesiti, l'intelligenza artificiale rimane dotata di una "memoria" statica, per nulla paragonabile a quella dell'uomo e della donna, che è invece creativa, dinamica, generativa, capace di unire passato, presente e futuro in una viva e feconda ricerca di senso, con tutte le implicazioni etiche ed esistenziali che ne derivano ⁶.

La politica non può ignorare una provocazione di questa portata. Al contrario ne è chiamata in causa, per rispondere a tanti cittadini che giustamente guardano, al tempo stesso,

⁶cfr Francesco, Discorso alla Sessione del G7 sull'Intelligenza artificiale, 14 giugno 2024

con fiducia e preoccupazione alle sfide di questa nuova cultura digitale.

San Giovanni Paolo II, in occasione del Giubileo del 2000, ha additato ai politici, come testimone a cui guardare e intercessore sotto la cui protezione porre il loro impegno, San Tommaso Moro. In effetti, Sir Thomas More fu uomo fedele alle sue responsabilità civili, perfetto servitore dello Stato proprio in forza della sua fede, che lo portò a interpretare la politica non come professione, ma come missione per la crescita della verità e del bene. Egli «pose la propria attività pubblica al servizio della persona, specialmente se debole o povera; gestì le controversie sociali con squisito senso d'equità; tutelò la famiglia e la difese con strenuo impegno; promosse l'educazione integrale della gioventù» ⁷. Il coraggio con cui non esitò a sacrificare la sua stessa vita pur di non tradire la verità, lo rende ancora oggi, per noi, un martire della libertà e del primato della coscienza. Possa il suo esempio essere anche per ciascuno di voi fonte di ispirazione e di progettualità.

Illustri Signore e Signori, vi ringrazio per questa visita. Formulo i migliori auguri per il vostro impegno e invoco su di voi e sui vostri cari le celesti benedizioni.

Ringrazio tutti voi. Dio benedica voi e il vostro lavoro. Grazie.

⁷Lett. Ap. M.P. E Sancti Thomae Mori, 31 ottobre 2000, 4

Parte VIII

Lettera del Pres.
Rojch al Presidente
della Repubblica on.
Sergio Mattarella in
Occasione dell'Incontro
con una
Rappresentanza
dell'Associazione ex
Parlamentari

Roma, 20 giugno 2025

In occasione della consegna da parte dell'Associazione degli ex parlamentari di una targa ricordo agli ex parlamentari novantenni, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto i cinque parlamentari cui è stata assegnata.

Il presidente Angelino Rojch è tra i cinque.

Il presidente Rojch ha conferito col Presidente Mattarella esponendo i fini della nostra Associazione Istituto, le nostre elaborazioni culturali-operative, i nostri scritti e tutto il nostro impegno per la pace e la collaborazione tra Popoli e tra Istituzioni.

Infine, ha illustrato al Presidente Mattarella il programma dell'Incontro di novembre in Sardegna.

Di seguito la lettera del presidente Rojch al Capo dello Stato.



Siamo tutti fratelli
Associazione Istituto delle
Culture religiose per l'umanità e la Pace
Demetrio Marco De Luca,

Roma, 25 giugno 2025

Al Presidente della Repubblica
On. Sergio Mattarella
Palazzo del Quirinale
Roma

Illustre Presidente,
Caro Sergio,

Vorrei scusarmi se mi permetto in occasione dell'incontro dei Parlamenti e parlamentari manifestare a nome dell'associazione Istituto siamo tutti fratelli perché figli dello stesso Dio unico invitata a partecipare all'Incontro, alcuni pensieri considerazioni nel rispetto di quanto prescritto dai Pontefici tutti.

L'associazione Istituto laica ma ispirata ai valori cristiani, è nata perché il grande patrimonio culturale religioso antropologico di De Luca non venisse disperso. Nel 2013, si tenne in Sardegna, a Galtellì il primo incontro mondiale delle culture religiose, la cui conclusione è stata: **Siamo tutti fratelli perché figli del Dio unico**. Tale visione ha illuminato le tante iniziative sul dialogo dei grandi Pontefici.

Recentemente, l'Associazione Istituto ha allargato il suo campo culturale e valoriale con incontri a Ginevra Strasburgo inviti alla Tavola Rotonda Mondiale del novembre 2024 ed oggi all'incontro Inter parlamentare.

Nell'ottobre 2025 si terrà il secondo incontro mondiale delle culture religiose in Sardegna, ai piedi del Cristo de *Los Milagros*. È in atto una straordinaria iniziativa voluta dal De Luca, innalzare Le vie dei simboli delle religioni sul monte tuttavista dominato dal Cristo bronzo più grande del mondo. Papa Francesco, informato dal professor De Luca rispose: andrò a inaugurarla.

Caro Presidente, la Sua presenza con un intervento sul dialogo e la pace assumerebbe una dimensione internazionale.

Angelo Rojch

Francesco Beltrame Quattrocchi

Si Allega:

1. intervento all'incontro IPU parlamentari.
2. appello sui Fatti Straordinari contro la violenza del 1624
3. note preliminari sulla tre giorni dell'ottobre 2025
4. altri documenti

P.S. Guido Bodrato, dopo la tua elezione, mi disse:vedrai che Sergio farà il Presidente alla Einaudi e sarà grande. In un mio libro prossimo riporterò un articolo scritto da Guido sulla comune esperienza politica.

Appendice A

I Due Schemi della Strategia Globale del Prof. Demetrio Marco De Luca

A.1 Schema teorico

Il prof. D. M. De Luca, nel 2010, come Presidente della Commissione Paritetica Interparlamentare Internazionale per i rapporti tra cultura e politica, elaborò e presentò una piattaforma culturale-religiosa-antropologica che costituì la base ideale e valoriale del Primo Incontro Mondiale delle Culture Religiose, a Galtelli (Sardegna), nel 2013.

I valori che ispirarono tale piattaforma, hanno rappresentato un punto di partenza, che ha guidato e creato un rapporto totalmente nuovo tra culture religiose, tra queste e le isti-

tuzioni nazionali e internazionali. Gli eventi nel mondo delle culture religiose, dopo l'Incontro del 2013, furono ispirati a questo grande patrimonio di idee e di valori ¹

Tale documento è ancora oggi di una grande attualità storica, ancora punto di riferimento. È necessario, secondo il pensiero del prof. Francesco Beltrame Quattrocchi, un incontro con una rivisitazione del patrimonio per rappresentare un punto di riferimento anche nel nuovo scenario mondiale (Incontro possibile entro fine gennaio/primi di febbraio 2024, a Roma).

Il pensiero De Luca, tuttavia, ha attivato un nuovo percorso nel decennio successivo, aprendo nuove vie per il futuro dell'umanità. È nella linea dell'Associazione-Istituto che partendo dalla piattaforma, dalla linea sulla fratellanza, sul Dio Unico, tema centrale del primo incontro, dall'incontro di Torun (Polonia), dall'iniziativa ONU sulla giornata della fratellanza, dalle testimonianze di Papa Francesco e dalle tante iniziative di tutte le culture religiose, si terrà il Secondo Incontro Mondiale per preparare nuove vie.

Si tratta di un itinerario imposto dalle ultime vicende che travagliano l'umanità, come la guerra Russia-Ucraina, Hamas-Israele. In questo contesto, la ricerca di un nuovo rapporto tra culture religiose-istituzioni, tra cristiani, musulmani, ebrei e culture religiose orientali, a cui ha lavorato il prof. De Luca, è fondamentale.

Proprio partendo dalla *summa* del pensiero De Luca, dopo una rigorosa riflessione, le culture religiose, per la forza e il prestigio morale nel mondo, hanno il dovere storico ed etico, di raccogliere le sfide dei tempi nuovi, cioè di rispondere a quello che Dio vuole, cioè la Pace, la Fratellanza, la fine delle guerre, per creare un nuovo ordine mondiale; ciò per

¹Il lettore può consultare il sito internet dell'Associazione Istituto: <https://associazionedeluca.it> dove può reperire molto materiale e che, si può dire, raccolga la *summa* del pensiero De Luca.

affermare una società fondata sui diritti umani, democratica e sul rispetto della dignità degli uomini. Riportiamo, alcuni aspetti, della piattaforma De Luca, come momento di alta riflessione e ricerca.

A seguire l'inizio di una nuova riflessione sulle iniziative nate dal pensiero De Luca e sulle prospettive che si aprono nel nuovo scenario mondiale.

A.1.1 Alcuni aspetti della piattaforma:

La Conferenza Mondiale Permanente delle Religioni per l'Umanità e la Pace ha come finalità primaria quella di attuare un dialogo culturale e di ricerca, non confessionale né dottrinale, capace di evidenziare gli aspetti comuni (sacralità della vita e rispetto della natura, perseguimento dei grandi valori antropologici, attenzione alla coscienza umana).

Il risultato di tale dialogo, preceduto dalla consapevolezza dell'esistenza dei necessari spazi di ascolto, costituisce contributo determinante, nel mondo attuale, per il raggiungimento di una spiritualità che consideri come elemento centrale la persona umana e una conseguente comunitàpregna di significati, la quale promuova progressivamente i diritti umani, la libertà, la pace e la giustizia, l'incontro, la conoscenza e la comprensione tra i Popoli.

I Valori primari della Persona Umana come elemento centrale per il mondo, nel tempo di oggi, e per la conseguente costruzione di una Comunità Internazionale, che operi per l'affermazione di una civiltà viva dell'incontro tra le Persone Umane, i Popoli, le Culture e i grandi valori fecondi del patrimonio universale attraverso millenni di Storia.

Le Religioni di tutto il mondo possiedono un alto livello di contenuti valoriali, distillato del pensiero umano di millenni, ma hanno BASSA possibilità pratica di incisività sulle Strutture Istituzionali del mondo.

Tale situazione è opposta a quella del “settore laico”, specie oggi e a riguardo degli aspetti legislativi e giuridici, sulla base di una giustificazione basata sulla necessità di un “minimo comune denominatore”. Il binomio Cultura-Ricerca e il binomio Economia-Innovazione costituiscono due potenti strumenti intermedi per riequilibrare la situazione, per la persona umana, indipendentemente da confessioni e territori.

La Politica deve riappropriarsi di una “regia leggera” (attraverso un proprio percorso formativo) dei due binomi indicati nella diapositiva precedente, per esercitare il corretto diritto-dovere di governance rispetto alle *constituencies* di riferimento dei due binomi stessi. È paradossale che le Tecnologie della Conoscenza siano così sofisticate e poco costose, proprio quando si va spegnendo, specie nei giovani, il desiderio di conoscenza autentica, che comprenda la dimensione della Coscienza.

La Conferenza Permanente delle Religioni non è una rivisitazione o confronto del passato, ma si propone come speranza per rimediare ai problemi attuali, anche vicariando ruoli della Politica attraverso cultura della spiritualità e incontro con le coscienze delle persone umane.

La Conferenza Permanente delle Religioni è “laica”. I suoi valori sono il denominatore comune come strategia per le coscienze dei singoli, ovunque, come avvenuto sempre a livello storico, e si pone in dialogo attento con la laicità, evitando le esasperazioni del laicismo e dell’integralismo religioso.

La Conferenza Permanente delle Religioni – in comune – ha dignità di *legal entity*, e, in modo rispettoso dei singoli e delle Istituzioni Internazionali, consente incisività di azione, secondo i principi di sussidiarietà e di poliarchia a livello mondiale.

L’approccio è di tipo *bottom-up*, il valore aggiunto delle Religioni in comune, a umile incontro con le culture laiche, è superiore alla somma dei valori culturali di ciascuna Reli-

gione, e può costituire efficace *road map* verso un Organismo Mondiale compiuto e completo.

A.2 Schema operativo:

Costituzione *Team* di guida; Coordinamento generale di cinque persone (il Professore aveva indicato le persone). Queste dovranno provvedere al governo complessivo di tutte le iniziative.

Priorità: Recuperare i nove documenti elaborati ed approvati dalle Culture Religiose. Emerge una nuova priorità, i quattro grandi eventi, che potrebbero assumere una dimensione storica. Su questo il De Luca si è soffermato a lungo:

- Gerusalemme: Annosa questione Storica delle Grandi Religioni monoteiste
- Rilancio della Nato su nuove basi, attraverso l'ONU.
- Codice Etico dal valore Universale
- *Magna Charta*, ovvero la sintesi dei valori comuni a tutte le Culture Religiose.
- Considerazioni personali e di gruppo.

Secondo il Prof. De Luca, era necessario un incontro strategico dei Grandi della terra, come momento propedeutico agli eventi civili. Il professor De Luca si era già attivato in questa direzione.

GERUSALEMME: Il Professore, così mi aveva riferito, aveva svolto un lavoro di profonda sensibilizzazione sui Grandi della Terra in relazione a Gerusalemme.

Egli riconobbe la forza dirompente e generatrice delle Culture Religiose, su cui si deve puntare per creare un incontro di dialogo tra le Religioni, attraverso la ricerca di un comune denominatore; Ebrei, Mussulmani, Cattolici, Ortodossi, Cristiani, e tutte le altre Religioni, sul terreno Culturale e dei Valori umani.

È l'idea forte che ha animato il primo Incontro del 2013.

È nata ed è stata affermata una linea: riconoscere alle Religioni monoteistiche lo *status* di Sovranità Internazionale, uno spazio nella città di Gerusalemme, così come è stato creato a Roma per lo Stato Vaticano, in contributo alla Pace.

La proposta unitaria delle Culture Religiose è stata inviata all' ONU e depositata nella competente commissione, in quella ristretta, così come ha riferito il Professor De Luca.

Il Segretario Generale dell'ONU, sensibilizzato dal Professore, è diventato autorevole sostenitore di tale linea. Compito del Gruppo di lavoro, è riprendere la materia, approfondirla e individuare il percorso per un contatto con l'ONU, concludere dopo gli incontri in Europa, insieme ai più Alti rappresentanti dell'ONU per l'approvazione.² Da estendere agli Ebrei e Musulmani.

ONU: Di fronte a tante emergenze legate al terrorismo e a tutte le forme estremistiche, la violenza contro i Cristiani, mussulmani, Ebrei, contro le minoranze culturali e identitarie, un intervento dei grandi Paesi, Usa, Russia, Cina, non sarebbe credibile.

Nel quadro di una nuova strategia geopolitica, l'ONU, potrebbe avere un nuovo compito, proporre un allargamento del suo ruolo e organizzare le sue risorse e volgere la sua organizzazione nel campo della prevenzione, ordine e sicurezza, al

²Instaurare rapporti con i rappresentanti Cattolici a Gerusalemme, gli stessi difensori del Sacro Sepolcro, tutte le organizzazioni che possono dare un contributo.

fine di affrontare tutte le emergenze con interventi adeguati, rapidi e di segno neutro, naturalmente nella direzione della Pace. Anche il problema dei migranti dall'Africa all'Italia dovrebbe rientrare nelle competenze della "Nuova ONU", con interventi mirati nei punti di partenza e di sbarco.

Un processo già avviato ma rallentato. Solo l'iniziativa delle Culture Religiose, di ieri e ancor di più di oggi, potrebbe temperare la conflittualità.

Il prof. De Luca aveva sostenuto la necessità che i tre Grandi della Terra, sotto l'ombrello delle Culture Religiose, potessero aprire un dialogo più fecondo e avviare il superamento di tante barriere. È indubbio, affermava De Luca, che la conclusione positiva del disegno Gerusalemme e di un nuovo ruolo della Nato sotto controllo ONU, può determinare una soluzione ad uno dei grandi problemi.

Il prof. De Luca era impegnato a definire le linee guida da inviare all'ONU. Lo stesso Professore, *a latere* dell'iniziativa ONU, riteneva indispensabile una riunione ristretta dei Vertici dei tre Grandi. Affermava, altresì, che questo processo andava sostenuto sul piano della ricerca dei contenuti, da alcuni organi di Alto Valore come il CNRR e la Luiss.

Questo disegno va' ripreso, approfondito e affidato a due personalità come l'ex Ministro Pisanu e il Prof. Beltrame, al gruppo di lavoro e ai collaboratori del Professore. Altre figure di Valore sarebbero, secondo De Luca, il Generale Mosca Moschin. Ban-ki Moon e altri, come dott. Marchetti, Mons. Sembrano.

La elaborazione di un documento da consegnare all'ONU presuppone una seria riflessione e un confronto a livello europeo e non solo. Inoltre, il Professore aveva indicato il Prof. Beltrame Quattrocchi, Vicepresidente dell'Alto Comitato. Ai gruppi di lavoro compete la responsabilità di elaborare una piattaforma culturale come base sulla via dell'ONU.

MAGNA CHARTA: È una idea maturata ed esaminata col Prof. De Luca. Si tratta di raccogliere i dieci punti, gli aspetti valoriali comuni a tutte le Culture Religiose. Il fatto di esprimere un'idea unitaria potrebbe avere un aspetto psicologico notevole presso le coscienze anche nelle forze estremiste. Una *Magna Charta* all'insegna della Pace, della non violenza, della fratellanza tra uomini diversi.

I dieci punti, raccolti in una sintesi scritta in modo chiaro e semplice, verrebbe diffuso con facilità in tutto il mondo, in tutte le Culture Religiose, Antropologiche ed Istituzionali, e sarebbe adatto per gli studenti e nel mondo della scuola.

Il Prof. De Luca si era impegnato a elaborare una nota preliminare da inviare a tutte le Culture Religiose, Istituzionali, alle scuole. Il gruppo di lavoro, partendo dal materiale raccolto nella piattaforma, dovrebbe elaborare la propria proposta. Nel secondo Incontro, questa proposta troverebbe un momento di Alta riflessione successivamente, nei vari incontri in Europa, prima dell'eventuale approvazione dell'ONU.

CODICE ETICO INTERNAZIONALE: È un tema centrale nella visione della società e della storia in Prof. De Luca. Lo aveva discusso persone di altissimo valore etico e culturale.

L'obiettivo era quello di enucleare, proporre all'umanità il Codice Etico Universale. La crisi della società in tutti i campi secondo De Luca era Etica.

Occorre scandagliare, esaminare nel programma, la decadenza morale in tutti i settori della società *in primis* l'etica in economia, nella finanza a livello locale e mondiale. L'etica nelle istituzioni, nella Politica di ieri e di oggi, nella pubblica amministrazione e in tutte le sue scelte, nel mondo del lavoro, dei migranti, nel rapporto tra nazioni.

In particolare, l'etica del rispetto della dignità umana, dei diritti dei popoli e delle persone.

Il gruppo di lavoro dovrà compiere una rivisitazione della piattaforma per individuare i punti significativi ed etici. Il gruppo dovrà elaborare una proposta da diffondere con la piattaforma, a tutti i partecipanti, da portare al confronto nei Paesi Europei e all'ONU. Ci auguriamo che il Governatore onori l'impegno assunto col Professor De Luca.

MULTICULTURALITA'-INTERCULTURALITA':

Nella piattaforma questi Temi vengono espressi dal Professore e dai suoi collaboratori e simpatizzanti. Sono aspetti da individuare e studiare.

CONSIDERAZIONI: Lo scenario mondiale, in particolare quello occidentale, negli ultimi tre anni è cambiato sotto la spinta della pandemia e della guerra Russia-Ucraina.

La proposta del Prof. De Luca, finalizzata a creare le condizioni per la Pace, in particolare a porre le Culture Religiose in un dialogo aperto, tra loro, tra esse e i Parlamenti, in un confronto con la nuova realtà: La società post-moderna. Le azioni terroristiche non hanno subito cambiamenti significativi.

Certamente, si presenta uno scenario diverso; la Cina si trova ad affrontare una certa crisi economica e di sviluppo. Gli Usa conservano il loro ruolo attivo, la Russia cerca di cambiare la sua politica, l'Europa, pur ferma verso la guerra Russia-Ucraina, tende ad avere il ruolo che la sua grande civiltà democratica le impone.

La linea dell'Associazione De Luca deve tener conto della nuova situazione. La scomparsa del Professore impone la collaborazione di un team di Personalità per affrontare il nuovo quadro. Banco di prova sono i gruppi di lavoro prima ancora del secondo Incontro.

L'organizzazione posta in essere ha una base di partecipazione molto più ampia del passato.

Appendice B

Pietas e Gefühl. Brevi Considerazioni Sul Sentimento Religioso ¹

Agli inizi dell'Impero marittimo inglese, ² il primo Impero che si può definire Impero delle menti, in quanto fondato sulla consapevolezza di potenza, e sulla trasmissione dei valori che l'Élite imperiale riesce a elaborare, il filosofo David Hume coglie il problema religioso in maniera mirabile e chiara.

Hume definisce la questione e crea, consapevolmente, un nuovo modo di vedere e costruire il reale nella sfera religiosa; al punto che, dopo di lui si può parlare di mondo religioso così come viene percepito nella sensibilità dei moderni.

Il Magistero dei papi ne è stato ben consapevole e ha approfondito la questione. Facciamo solo un esempio, e citiamo

¹a cura di Domenico Francesco Salis, Associazione De Luca, Nuoro.

²Nel XX Secolo il testimone passerà in Estremo Occidente, ovvero, negli USA che, nel Secolo Breve diventa l'erede dell'Impero Britannico.

il *Sillabo*, e, in particolare, la condanna alla libertà di stampa. In essa, l'autore del *Quanta Cura* del 1864, aveva colto la creazione di un mondo religioso che oggi chiamiamo la costruzione della coscienza critica.³ Hume, dunque, definisce i due problemi su cui si fonda il nostro moderno modo sostanziale di definire il mondo religioso.

Ecco, infatti, dopo Hume, il religioso cessa di essere l'agostiniana ricerca dell'*interiore homine* per diventare costruzione dell'interiorità e di un'interiorità estesa, non importa se definita -come nelle religioni classiche o indefinita, come nelle religioni della *Gnosis*.

L'importante, qui, è sottolineare come tutto può diventare coscienza religiosa, soprattutto quando si vuole indirizzare la coscienza della massa in una direzione definita dal potere politico che è inevitabilmente detenuto dalla minoranza più organizzata.

Benvenuti nell'epoca dell'Imperatore delle menti!

Dice Hume nelle righe iniziali di *The natural history of religion*, una delle *four dissertations* pubblicate a Londra nel 1757:

*As every enquiry, which regards religion is of the utmost importance, there are two questions in particular, which challenge our attention, to wit, that concerning its foundation in reason, and that concerning its origin in human nature".*⁴

Two Questions, dunque! Tuttavia profondamente legate da un paradigma cognitivista ed epistemologico rivolto all'uomo e alla sua caratteristica interna e, allo stesso tempo, rivol-

³Una giornalista ancora in attività parlando della sua "missione" aveva detto chiaramente che era suo compito creare ed educare le coscienze e quindi la realtà interiore di un pubblico.

⁴D. HUME, *The natural history of religion*, in *The philosophical works*, Aalen, Scientia, 1964, edited by T. H. Green and T. H. Grose, (reprint of the new edition, London 1882), vol. IV, p.309.

ta all'esterno portando a conseguenze sociali: il Sentimento, la *Gefühl*.

Vedremo presto, nei detrattori della Rivoluzione Francese, Hegel, per esempio, quanto questo termine sarà pregnante! Ma vedremo pure quanto l'idealismo esoterico di Schelling ne accetti i principii. Infatti, l'idealismo hegeliano si trova nella necessità di non fermarsi al sentimento, dovendo procedere verso la forza dialettica dello spirito. "Nella triade dialettica dell'eticità, la famiglia è il momento della sostanzialità immediata, basata sul sentimento, lo stato è il momento della sostanzialità mediata, basata sulla ragione".⁵ La Rivoluzione, invece, si ferma al sentimento e non riesce a diventare spirito, e, quindi resta ancorato alla soggettiva "presunzione del cuore" descritta in *Die Phänomenologie des Geistes*.

Siamo così passati dalla *pietas* come conosciuta nel mondo antico dove non vi è sostanziale differenza tra il mondo di Enea e il mondo del tardo Impero romano ove si colloca il dramma di Agostino di Ippona. L'unica differenza sta nel fatto che in Enea e nel mondo precristiano la religione era quella degli *dei falsi e bugiardi*⁶ e quella di Agostino è *vera religio* in una perenne ricerca che culmina con la rivelazione di Dio. Ora che alla *falsa religio* succede la *vera religio* le cose sono collocate nella loro "giusta posizione". Questo fatto, ovvero il porsi della *rivelazione* storica, spiega perché l'Impero ha subito accettato il messaggio cristiano e lo ha reso universale, al punto che, l'Apostolo può dire: "non est judeus neque graecus" e il romanus è il *civis universalis*, cittadino dell'Impero che è figura e simbolo della Città Celeste e di una romanità corrispondente al principio cattolico, alla cittadinanza di cui la Chiesa Cattolica e Romana ne è prototipo. Una anticipazione della Chiesa dei Santi nella Regalità sociale di Cristo.

⁵G. MARINI. *Libertà Soggettiva e Libertà Oggettiva Nella Filosofia del Diritto Hegeliana*, Napoli, Morano, 1990, p.99

⁶cfr. DANTE, *Commedia*, *Inf.I*, v.72

Prima dell'evo moderno, non si parlava di sentimento religioso ma di teologia, *sacra doctrina*, natura di Dio, Ente supremo e il Dio era il Dio dei filosofi, sia pure imperfettamente conoscibile.

I non filosofi, poi, non erano esclusi, tutto era identico, come ai tempi di Enea: per loro si poteva parlare di culto, moralità condivisa, che discendeva da dogmi, o da strutture sociali che andavano protette dai venti dei tempi nuovi.

Il primo problema, sui fondamenti razionali, è il più importante, ma *Happily the first question, which is the most important, admits of the most obvious at least, the clearest solution.*

Il lettore di Hume non avrà difficoltà a trovare la risposta a questo problema nei suoi scritti precedenti. E' sufficiente conoscere *A Treatise of Human Nature*, o anche *An Enquiry Concerning Human Understanding*, dove sono trattati questi aspetti della struttura cognitiva dell'essere umano. In mancanza, basta semplicemente mantenersi entro i principi del teismo o della concezione di una ragione che accetti un *intelligent author* prima allontanato e poi nuovamente introdotto, sia pur fittiziamente. Per la prima volta in modo sistematico, la religione si innesta in una struttura cognitiva, quella dell'uomo e della Società. Toccherà all'Impero delle menti e ai suoi mutamenti inserire i contenuti che sono abbozzati e disegnati nel secondo problema. È questo secondo problema che il filosofo vuole affrontare, forte della comprensione del meccanismo moderno della costruzione interiore.

what those principles are, which give rise to the original belief, and what those accidents and causes are, which direct its operation, is the subject of our present enquiry"

L'idea di una tale indagine, assolutamente originale e rivoluzionaria al punto da introdurci pienamente nella modernità,

⁷Cfr. Enciclica di Pio XI, *Quas Primas*, sulla regalità sociale di Cristo

è, a ben vedere il risultato di un preciso processo storico.

Questo processo storico non può essere spiegato in poche righe perché tocca l'esegesi biblica e la considerazione del testo biblico come prodotto dello spirito umano in una certa epoca, quella della reale redazione dei libri.⁸ Per questa ragione, la giusta traduzione -dal greco dei Settanta- della Sacra Scrittura e la sua corretta interpretazione secondo i Padri della Chiesa e secondo la Chiesa Cattolica che sa attualizzarla, assume grande importanza, persino nella visione geopolitica, ben legata alla escatologia.

La trasformazione semantica del termine *pietas* e il suo passaggio alla *Gefühl* è importantissimo, dunque, poiché, intesa come *Gefühl*, sentimento, si rivela l'importanza dell'attività cognitiva naturale nella ricezione della religione rivelata e a questa concezione si ferma perché ogni posizione che parta dal *Deus sive Natura* si ferma alla natura, e resta confinata alle cause seconde. *Quod est naturae, in natura manet* ha come naturale corollario che una filosofia che voglia superare la natura non può che ottenere la natura divinizzata, ovvero, la divinizza,⁹ escludendo l'azione della *Grazia*; proprio come fa Lutero,¹⁰ il quale, prima la toglie, poi la introduce fittiziamente.¹¹

Questo fatto accade perché la Natura di cui si parla è una natura costruita, quindi non reale e, pertanto, non è natura che può essere sensibile all'azione della *Grazia*,¹² in

⁸Da qui la nascita del metodo storico-critico.

⁹processo che caratterizza la filosofia dell'immanenza, ved. Enrico De NEGRI, *La Crisi del Positivismo e la Filosofia dell'Immanenza* e l'Enciclica *Pascendi Dominici Gregis*

¹⁰Enrico De NEGRI, *La Teologia di Lutero*

¹¹esattamente la stessa meccanica che sarà in Hume. Lutero è il maestro della modernità.

¹²Chesterton notava come gli uomini del nostro tempo si fossero completamente sbagliati sulla vita umana, in quanto sembrano aspettare quel che la natura non ha mai promesso e tentano di rovinare tutto ciò che la natura ha davvero donato e quindi creano nature, *si ita dicitur*

altre parole, *a fortiori*, non vi può essere alcuna Grazia a completamento.

L'interesse di Hume non si rivolge alla coscienza religiosa, in quanto generata da un impulso naturale e spontaneo. La sua originale applicazione del punto di vista cognitivistico al contenuto del fenomeno religioso parte dalla constatazione della convergenza di diverse cause e circostanze, che cooperano nel senso della formazione dei principi religiosi, che non sono impulsi naturali. Benissimo, vien da dire, visto che non si capisce come qualcosa che nasca dalla *natura naturata* divenga fuori da essa, si spiritualizzi senza l'intervento di un Dio personale che si sia rivelato.

Questo il nodo del problema. La Natura dei moderni resta natura costruita artificialmente, una natura costruita ad imitazione o sul modello della *Natura* creata.

In Agostino di Ippona tutto ciò non sarebbe stato possibile e in lui resta l'afflato religioso autentico al punto che, come i santi che hanno il suo stesso atteggiamento,¹³ la ricerca autentica arriva al suo completamento nella Croce di Cristo. Non vi è in lui costruzione di nature artificiali.

Altra questione in Tommaso d'Aquino, costretto a ritrovare un'interpretazione autentica dell'aristotelismo liberandolo dalle scorie idealistiche che la *Falsafa* averroista aveva intrappolato. Mentre il realismo platonico è sempre lo stesso, obbedisce a regole e norme del Logos,¹⁴ coglibile e sempre uguale a sé stesso, quello dell'interpretazione dell'aristotelismo cam-

potest, *artificiali*. Per esempio i paesaggi artificiali pieni di pale eoliche e fotovoltaico, deleteri per l'uomo e la natura, che creano una natura diversa che un popolo interiorizza nella sua coscienza.

¹³altrimenti non sarebbero santi

¹⁴la teoria estetica in Platone fa capire bene questo concetto, in quanto arriva a definirlo secondo il principio di equivalenza e, quindi la grande scoperta dell'isomorfismo. cfr. Teeteto. Se il mondo sensibile si costruisce col mondo intelligibile tutto procede bene, altrimenti vi è l'errore.

bia e arriva, negando lo stesso Aristotele, all'interpretazione dell'attività idealista del soggetto che conosce. In questo modo, gli interpreti di Aristotele costruiscono e generano una ricerca tra mondi possibili.

Tommaso d'Aquino ritrova il vero mondo della realtà nell'ordine ¹⁵ che la filosofia dell'Eresia aveva fatto perdere.¹⁶

Osserviamo che l'*interfaith dialogue* spesso non tenga conto della cesura e della profonda frattura creata dalla modernità. Pertanto, riteniamo che il tenerne conto e portare le questioni *iuxta propria principia*, ovvero il corretto incontro con Gesù Cristo e questi crocifisso, "Instituit lignum quo mare transeamus. Nemo enim potest transire mare huius saeculi, nisi cruce Christi" ¹⁷ sia un punto di partenza fondamentale.

Ecclesia docens magnam missionem habet: magnitudinem mundi interioris Sancti Augustini et realismum ordinatorium Sancti Thomae Aquinatis agnoscere, ad aedificandam et defendendam conscientiam civitatis Rei Publicae Cristianorum.

¹⁵ved. l'inizio della *Summa Contra Gentiles*, per esempio.

¹⁶ved. S. Ireneo di Lione, *Contra Haereses*

¹⁷Sancti Augustini Hipponiensi, vol.17, In Ioannis Evangelium Tractatus, Tract.II,2

Appendice C

Rassegna Stampa

C.1 tratto da La Nuova Sardegna del 19 ottobre 2024, a.132 n.289

NUORO E PROVINCIA

Galtelli fede e devozione al Cristo a 400 anni dai fatti miracolosi

Domani un convegno del comitato Los Milagros e di “Siamo tutti fratelli”

di Sergio Secci

Galtelli. Quattrocento anni di fede e devozione verso il Cristo miracoloso saranno ricordati domani in occasione del 400esimo anniversario dei fatti miracolosi del 1624, e dal paese caro a Grazia Deledda sarà anche lanciato un appello alla pace mondiale nel segno della fratellanza, nel Cristo, richiamato quasi quotidianamente da Papa Francesco. Un evento che si svolgerà grazie al comitato Los Milagros e all'associazione “D. De Luca “Siamo tutti fratelli”, con il patrocinio della Fondazione di Sardegna, della Parrocchia e dell'amministrazione comunale. La storia del miracolo riscoperta anche grazie agli studi di missionari Ottorino Pietro Alberti, porta a ricordare con forte emozione i fatti accertati dagli atti notariali che hanno certificato i miracoli del Cristo dei Los Milagros. Dopo la ricorrenza dei 400 anni 1624-2024, nel quale il Cristo ha versato sangue e sudore, il paese e la comunità religiosa del centro baroniese si apprestano a ricordare il secondo miracolo avvenuto nel 1624 in occasione di due scoppi d'epidemia nel borgo di Salvaterra, 38 mila di persone di ogni etnia. Nella battaglia tra Orizzei, Baroniesi, Mamisladini e Orgolesi con spade, lance, daghe, archibugi, impietabilmente non ci fu tollana il minimo spargimento di sangue. Un fatto miracoloso secondo gli studiosi, avvenuto grazie all'intercessione del Cristo dei Los Milagros che avrebbe voluto ammorire gli uomini a non vedere conflitti e guerre tra comunità e popoli. Il convegno si svolgerà all'auditorium alle 16.30 e sarà presieduto da Antonio Mastinu, già rettore dell'ateneo sassarese. Dopo l'introduzione di Angelo Roich, presidente dell'associazione Marco Demetrio, fondatore di Los Milagros, che parlerà degli aspetti più significativi (galtellinesi), ci saranno gli interventi di Peppino Zola (comitato Los Milagros), del sindaco Franco Sollinas, di Giacomo Spisso (Fondazione Sardegna) dell'ateneo e alla cultura Vincenzo Gallus e del parroco don Piero Mula. Al termine, l'appello per la pace all'umanità e ai popoli in collegamento streaming col santuario del monte Berico.



Al termine dell'evento, appello per la pace tra i popoli in collegamento streaming col santuario del monte Berico

Milagros, del sindaco Franco Sollinas, di Giacomo Spisso (Fondazione Sardegna) dell'ateneo e alla cultura Vincenzo Gallus e del parroco don Piero Mula. Al termine, l'appello per la pace all'umanità e ai popoli in collegamento streaming col santuario del monte Berico e i canti sacri dei cantores de Carteddi.

C.2 tratto da La Nuova Sardegna del 30 novembre 2024

MESSAGGIO PROMOZIONALE

Quattrocentesimo anniversario Dai “fatti straordinari di Galtelli” (1624-2024) un appello per la Pace

L'Appello per la pace, ispirato ai fatti straordinari avvenuti davanti alla Chiesa del SS.mo Crocifisso nel 1624 a Galtelli, è stato approvato, nel corso di un convegno presieduto da Albino Mastino, Rettore emerito dell'Università di Sassari, con l'introduzione di Angelo Roggi già Presidente della Regione Sardegna e già Deputato, nonché presidente dell'Associazione-Istituto De Luca, "Siamo Tutti Fratelli". Sono intervenuti tra gli altri il presidente de Los

Milagros, Peppe Zola, il sindaco Franco Solinas, l'assessore alla cultura Vincenzo Gallus, e il parroco, don Piero Mula. I fatti riportati negli Atti dei Notai e nelle pubblicazioni di Mons. Ottorino Alberici, richiamano lo scontro armato tra cozzinesi e baronesi, tra mamoiadini e orgiesi, con lance, spade, daghe, archibugi, senza che sia stata versata una sola goccia di sangue.

Tutte le testimonianze oculari hanno

gridato al miracolo, è un monito di grande attualità rivolto agli uomini di ieri e di oggi: il Dio Creatore non vuole la violenza, la guerra tra uomini e tra popoli. L'appello è illuminato dagli alti valori ONU, dalla Convenzione dei Diritti dell'Uomo, dagli alti valori culturali-religiosi, e sarà diffuso in Europa e nel mondo. Dalla Sardegna, l'idea forza dell'appello vuole rimarcare l'indifferenza degli studiosi di tutte le

culture religiose e accademiche, di fronte ai conflitti in atto, lasciando l'unica voce contro le guerre quella profetica di Papa Francesco. L'appello invita gli studiosi, i parlamentari, i Governi, principalmente europei, a seguire l'esempio del Presidente del Parlamento europeo, on. Roberta Metsola con l'istituzione di una commissione per il dialogo e la pace. L'intento di Los Milagros è sostenuto dalla Fondazione di Sardegna.



La Chiesa del S.S. Crocifisso

Gli atti dei notai del '600 e il monito ai grandi della terra



Il volto del Cristo Miracoloso

L'appello è rivolto a tutte le culture laico-religiose, in particolare agli studiosi che sembrano aver abbandonato il ruolo storico di ricerca, la coscienza critica e l'iniziativa di fronte ai conflitti in corso. L'appello nasce dai fatti straordinari, determinati dal SS. Crocifisso di "Los Milagros" di Galtelli nel 1624, nella piazza antistante la chiesa, ora illuminata dal Cristo innalzato sul monte Tittavola e con lo sguardo rivolto verso il mare Mediterraneo, centro di conflitto e di violenze sanguinose. E' un segnale chiaro e forte, un monito agli uomini di ieri e di oggi, ai credenti e ai non credenti. L'aver annullato, nei tre episodi storicamente documentati, gli effetti causati dalle colpi di spada, di frecce, di

daghe, di archibugi, contro persone identificate dai notai con nome e cognome, senza aver subito una sola ferita, ha voluto dimostrare al mondo che Dio, il Dio creatore, è contro le guerre, le violenze tra comunità, e tra popoli. C'è un attacco avvolgente contro tutte le culture religiose ed etiche del mondo. Con la forza della fede e di un'alta consapevolezza storica, si stacca la figura di Papa Francesco che non può rimanere la sola voce che grida ogni giorno contro la guerra, per la pace. L'appello, ispirato ai fatti del 1624, è rivolto ai Grandi della Terra, in primis all'ONU, alla NATO, all'Unione Europea, e al Mondo. In particolare, alta è la responsabilità

degli studiosi, degli uomini di scienza, sia del mondo culturale e religioso, sia laico - accademico. Perché, nella loro autonomia, non affiancare, allo sforzo di Papa Francesco, una linea strategica contro le guerre, avendo la certezza che il futuro dell'umanità non è nei cannoni, nei missili, portatori di sangue, di terrore e morte? E sotto gli occhi di tutti, un attacco a tutte le culture religiose. In molte nazioni, è persino proibito pregare Dio, il Dio di tutti. Un clima culturale non per la libertà, ma per alimentare guerre ininterrotte. Mancano una risposta, una strategia, una politica degli Organismi Internazionali. Gli alti valori dell'ONU e della

Convenzione europea dei diritti umani non si trasformano in azioni. In particolare, questa deriva culturale ed etica impone una profonda riflessione sulle iniziative istituzionali e sociali e sui percorsi da intraprendere assumendo anche come valore il gruppo di lavoro, creato dal Presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola, da estendere a tutti i parlamenti europei e mondiali al fine di superare la crisi etica e affermare un clima di libertà, di rispetto della dignità umana e della coscienza civile e religiosa. E' giunto il momento in cui tutti i rappresentanti delle culture religiose assumano coraggiose iniziative contro le guerre, sull'esempio di Papa Francesco.

«Papa Francesco attento al Crocifisso di Galtelli»

«Papa Francesco aveva un'attenzione davvero straordinaria per il Santissimo Crocifisso di Calteite. E sarebbe voluto venire a inaugurare un percorso di fede ai piedi del Monte Sant'Angelo». Lo dice Angelo Rofch, presidente dell'Associazione Siamo Tutti Fratelli, nata nel nome del professor Demetrio Marco De Luca, in una nota condivisa con il sindaco del paese Prunzio Salinas e l'assessore alla

Cultura Vincenzo Gallo», il Pontefice, informata delle iniziative di fede e di interesse nel centro della baronia (la via dei simboli) delle culture religiose, il museo a cielo aperto e sulla storia dei missionari del Cristo nel centro storico del paese, risponde invitando «a proseguire nella significativa attività di studio e di approfondimento delle culture religiose, per favorire l'innocente rispetto tra popoli», allin-

ché, «arrivano a possedere secondo la logica del bene comune, aperto alla fraternità universale». Arrivò anche la benedizione a tutti i membri dell'associazione: «per costruire una società più umana e più giusta» e l'auspicio espresso: «Ecclesia Bolesla - dal Pontefice al professor De Luca: «Verrà a inaugurare la via dei simboli».

recupere l'apsa. Innescando i segnali di attenzione, incoraggiando comunque gli esponenti dell'associazione impegnata a valorizzare il Santissimo Crocifisso dei miracoli e il dialogo interreligioso, Gallesi, quest'anno, ospiterà per la decima volta l'incontro mondiale delle culture religiose e accademiche. Più che mai nel ricordo di Papa Francesco. **di G. L.**

Appendice D

Rassegna Fotografica

D.1 L'on. Angelo Rojch con l'Ambasciatore Vincenzo Grassi, Rappresentante Permanente dell'Italia presso le Organizzazioni Internazionali a Ginevra.



D.2 L'on. Angelo Rojch col dott. Michael Wiener, Direttore presso l'Ufficio del Commissario dei diritti Umani dell'O.N.U. a Ginevra e responsabile dell'Unità Non discriminazione ed uguaglianza, tutela Indigeni e minoranze.



D.3 L'on. Angelo Rojch con il Nunzio Apostolico
della Missione Permanente presso il Consiglio
d'Europa a Strasburgo, S.E. Marco Ganci, *Epi-*
scopus



D.4 L'on. Angelo Rojch col dott. Paolo Cancemi Direttore del Servizio Giuridico Italiano presso la Corte dei Diritti dell'Uomo a Strasburgo



Appendice E

Simboli delle Culture Religiose

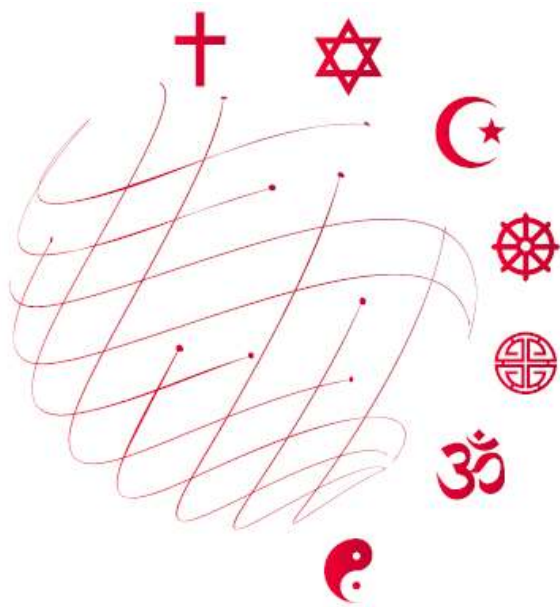


Figura E.1: Logo dell'Associazione Istituto De Luca

1. Croce Latina (Cristianesimo)
2. Stella di David (Ebraismo)
3. Mezzaluna (Islam)
4. Ruota del Dharma o Dharmachakra, ottuplice pensiero (Buddismo)
5. Simbolo di prosperità cinese Lu (Filosofia Cinese, Feng Shui)
6. Omkar, Aum (Induismo)
7. yin e yang (Taoismo, Confucianesimo, Filosofia Cinese)

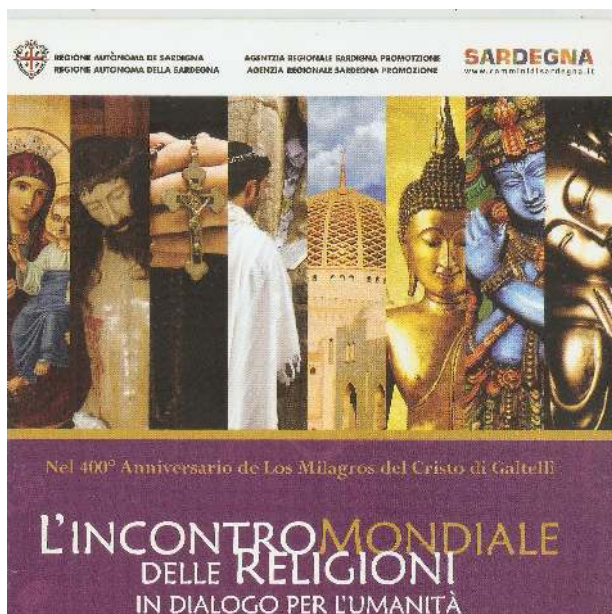


Figura E.2: Simboli delle Culture Religiose elaborate dal prof. De Luca per il I Incontro Mondiale delle Culture Religiose del 2013

1. Icona della Vergine Odigitria (Cristianesimo, Ortodossia)
2. SS.mo Crocifisso di Galtellì (Cristianesimo, Cattolicesimo Romano)
3. Santo Rosario (Cristianesimo, Cattolicesimo Romano)
4. Muro del Pianto a Gerusalemme (Ebraismo)
5. Grande Moschea del Sultano Qaboos di Muscat, in Oman (Islam)
6. Om Mani Padme Hum (Buddismo Mahayana o Tibetano)
7. Krsna o Visnù (Induismo)
8. Statua del Budda Dormiente (Buddismo)